

# ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

## RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 12/05/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da

  
**CERVELLI IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

Prevenire  
Proteggere  
Gestire

# protec



Tecnologie e Servizi per la Protezione Civile e Ambientale

## 2011

**30 giugno - 2 luglio 2011**

Orario: 9.00 - 18.00

**Torino, Lingotto Fiere**

in contemporanea



### U C O M

Urgent & Critical Communication Technology

con il patrocinio di



*Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile*



*Consiglio Nazionale degli Architetti,  
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori*



*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*



150

con il supporto di



[www.protec-italia.it](http://www.protec-italia.it)



GL events Italia S.p.A.  
Lingotto Fiere - Via Nizza, 294  
10126 Torino - Italia

Segreteria Organizzativa: **Delphi International S.r.l.**  
Via Zucchini 79 - 44122 Ferrara - Italia - Tel.: +39 0532 1863 413  
Fax: +39 0532 773 422 - [commerciale@protec-italia.it](mailto:commerciale@protec-italia.it)



# Sommario Rassegna Stampa dal 11-05-2011 al 12-05-2011

Adnkronos: <i>In regione potenziato il sistema di allerta per rischio idrogeologico</i> .....	1
Adnkronos: <i>Vigili del Fuoco e Forestale al lavoro su incendio in Valle Agordina</i> .....	2
Adnkronos: <i>Piena Mississippi, governatore Louisiana: "A rischio inondazione 3 milioni di acri"</i> .....	3
Adnkronos: <i>Terremoti: lievi scosse sismiche sull'Etna</i> .....	4
Adnkronos: <i>Usa: governatore Louisiana, a rischio inondazione 3 mln di acri</i> .....	5
Adnkronos: <i>Spagna: due scosse di terremoto a Murcia, almeno 5 morti</i> .....	6
Adnkronos: <i>Spagna, forte sisma nella Murcia: edifici crollati, vittime e feriti</i> .....	7
America Oggi: <i>Il giorno della profezia. A Roma cresce la paura del terremoto, ma gli esperti rassicurano</i> .....	8
Asca: <i>IMMIGRATI/CAMPANIA: PROTEZIONE CIVILE, IN 89 OSPITI DELLA REGIONE.</i> .....	9
Asca: <i>CALABRIA: REGIONE POTENZIA SISTEMA CONTRO RISCHIO IDROGEOLOGICO A REGGIO.</i> .....	10
Asca: <i>IMMIGRATI: REGIONE LIGURIA, IN ARRIVO DOMANI MOTONAVE FLAMINIA.</i> .....	11
Asca: <i>METEO: SOLE SULL'ITALIA MA TRA DOMANI E VENERDI' NUVOLE AL CENTRO-NORD.</i> .....	12
Asca: <i>UE/NUCLEARE: DOMANI AL GAI COME RAFFORZARE RISPOSTA AGLI INCIDENTI.</i> .....	13
Asca: <i>ROMA: IN 2MILA ALL'OPEN DAY INGV NEL 'GIORNO DEL TERREMOTO'.</i> .....	14
Asca: <i>SPAGNA: TERREMOTO A LORCA, EDIFICI DANNEGGIATI.</i> .....	15
Asca: <i>SPAGNA: ALMENO DUE MORTI DOPO SCOSSA DI TERREMOTO A LORCA</i> .....	16
Asca: <i>SPAGNA: 4 LE VITTIME DEL TERREMOTO NELLA MURCIA.</i> .....	17
Avvenire: <i>Profughi, attesi oggi i primi 300</i> .....	18
Avvenire: <i>Fukushima, Kan si punisce: tagliato lo stipendio</i> .....	19
Blogosfere: <i>Terremoto a Roma 2011 e la leggenda di Raffaele Bendandi</i> .....	20
Blogosfere: <i>11 maggio 2011, terremoto a Roma: chiudono i negozi, cinesi in allarme all'Esquilino</i> .....	22
Dire: <i>Arriva il terremoto? Roma non (ci) casca, traffico e code come sempre</i> .....	23
La Gazzetta dello Sport (Abbonati): <i>Fobia da terremoto «Basta allarmismi»</i> .....	24
Giornal.it: <i>Chiuso per frana un tratto della provinciale 51 "di Altavilla"</i> .....	25
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Protezione Civile Marche: successo in Olanda</i> .....	26
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Calabria, rischi naturali: potenziato l'allertamento</i> .....	27
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Umbria, incendi e territorio: arriva il monitoraggio aereo</i> .....	28
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Toano (RE): campi ProCiv per scuole medie</i> .....	29
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Vasto incendio sulle Dolomiti: intervento aereo e via terra</i> .....	30
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Soccorso Speleologico: Conferenza Internazionale</i> .....	31
Il Giornale.it: <i>Arrivano i profughi. E resteranno fino a Natale</i> .....	32
Leggo: <i>di Lorena Loiacono Nessun terremoto, neanche una scossetta lieve tanto per dar...</i> .....	33
Il Manifesto: <i>Il maltempo ferma le barche e l'isola si svuota</i> .....	34
Il Mattino (Nazionale): <i>Marisa La Penna Tre pedoni che inciampano - e si fanno male - a distanza di qualche ora</i> .....	35
Il Messaggero: <i>NEW YORK - Lento, inesorabile, il Mississippi continua a esondare in Tennessee. Gran parte della</i> ....	36
Il Nuovo.it: <i>Ventimiglia, chiude centro accoglienza</i> .....	37
El Pais: <i>Dos terremotos sacuden Lorca y causan ocho muertos</i> .....	38
Panorama.it: <i>Giappone dopo il terremoto e lo tsunami: dieci anni per la ricostruzione</i> .....	41
Rai News 24: <i>INGV: "Niente a che vedere con le "previsioni" per Roma"</i> .....	42
Redattore sociale: <i>Caritas, al via il convegno del Coordinamento nazionale immigrazione</i> .....	43
La Repubblica: <i>sbarcati al porto 461 profughi la metà resta in campania</i> .....	44
La Repubblica: <i>"servono nuove strutture, i numeri sono in aumento"</i> .....	45
La Repubblica: <i>due traghetti in arrivo dalla sicilia stazione marittima pronta all'invasione - massimo minella</i> .....	46
La Repubblica: <i>profughi, il grande sbarco</i> .....	47
La Repubblica: <i>profughi, formigoni al governo "troppi 3000 arrivi in lombardia" - zita dazzi</i> .....	48
La Repubblica: <i>emergenza migranti, arrivano 160 profughi - carlo gulotta</i> .....	49

La Repubblica: <i>la leggenda del terremoto - (segue dalla prima pagina)</i> .....	50
La Repubblica: <i>"mare sostenibile" un vademecum per l'estate sicura - anna marchitelli</i> .....	51
Reuters Italia: <i>Spagna, terremoto magnitudo 5,3 a Lorca: almeno quattro morti</i> .....	52
Il Riformista.it: <i>Forte terremoto in regione di Murcia in Spagna: almeno 10 morti</i> .....	53
TGCom: <i>Maltempo Usa, emergenza in Tennessee</i> .....	56
TM-News: <i>Terremoto a Roma, arriva il giorno x della leggenda metropolitana</i> .....	57
TM-News: <i>Usa/ Mississippi fa danni per oltre 320 mln usd solo a Memphis</i> .....	58
TM-News: <i>Spagna/ Sisma Murcia: almeno 7 morti, Madrid invia l'esercito</i> .....	59

***In regione potenziato il sistema di allerta per rischio idrogeologico***

ultimo aggiornamento: 11 maggio, ore 15:03

Catanzaro - (Adnkronos) - Il progetto, predisposto dalla Protezione Civile ed il Centro funzionale multirischi, è riferito all'area urbana di Reggio Calabria e segue quelli già predisposti nel catanzarese

commenta 0 vota 1 invia stampa

Catanzaro, 11 mag. - (Adnkronos) - La Protezione civile regionale ed il Centro funzionale multirischi hanno predisposto un progetto per il potenziamento del sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico riferito all'area urbana di Reggio Calabria che consentirà di monitorare il territorio compreso tra la fiumara di Catona e la fiumara "Valanidi", al fine di migliorare l'attività di allertamento del sistema locale di protezione civile per la salvaguardia della popolazione dagli improvvisi e violenti eventi alluvionali come quelli che recentemente hanno colpito la città dello Stretto.

L'intervento segue quelli già predisposti nel catanzarese, in particolare nel quartiere Iano' e a Gimigliano, a Maierato (Vibo Valentia), Gioia Tauro (Reggio Calabria) e Ciro' superiore (Crotone) finalizzati all'estensione e alla specializzazione del Sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico. L'intervento si articolerà in più fasi.

La prima riguarderà l'aumento della dotazione strumentale di monitoraggio installata sul territorio, per la quale saranno impiantati tre nuovi tele pluviometri, sette tele idrometri e dieci webcam di controllo sulle sezioni maggiormente critiche delle dieci fiumare che saranno messe sotto controllo; la seconda fase riguarderà il miglioramento della conoscenza del territorio in esame mediante l'esecuzione di rilievi topografici di dettaglio e misure di portata da utilizzare per la caratterizzazione del comportamento idraulico dei tronchi delle fiumare interessanti il territorio urbano; la terza fase, infine, prevede la messa a punto dei modelli matematici di simulazione idrologica ed idraulica e la determinazione delle soglie pluviometriche relative al rischio di esondazione dei tronchi fluviali che consentiranno un notevole miglioramento nell'attività di preannuncio ed allertamento dei fenomeni alluvionali.

Il sistema sarà integrato nella rete regionale di monitoraggio e sorveglianza idrometeorologica operativa sull'intero territorio regionale gestita dal Centro funzionale multirischi, oggi incardinato nell'Arpacal, deputato all'emissione degli avvisi di criticità regionali per rischio idrogeologico, mentre la Protezione civile regionale provvederà alla diffusione sul territorio dei messaggi di allertamento ed al coordinamento della gestione delle eventuali emergenze.

***Vigili del Fuoco e Forestale al lavoro su incendio in Valle Agordina***

ultimo aggiornamento: 11 maggio, ore 15:12

Venezia - (Adnkronos) - Il vasto rogo boschivo si è sviluppato ieri sopra l'abitato di La Muda, nel bellunese. Le cause appaiono fortuite, una pianta si è adagiata sui fili della linea elettrica e ha preso fuoco

commenta 0 vota 1 invia stampa

Venezia, 11 mag. - (Adnkronos) - Sono riprese stamani le operazioni per tenere sotto controllo il vasto incendio boschivo sviluppatosi nella giornata di ieri sopra l'abitato di La Muda, nel comune bellunese di LaValle Agordina. Gli interventi, coordinati dal Centro Operativo Regionale Antincendio Boschivo, si sviluppano dall'aria e a terra. Sul posto operano due elicotteri regionali e due Canadair, che caricano l'acqua flottando sul lago di Santa Croce, oltre ad un elicottero del Corpo Forestale dello Stato con compiti di ricognizione in un'area resa pericolosa dal denso fumo sviluppatosi dalla combustione dei boschi interessati.

A terra sono all'opera direttamente sull'incendio venti persone, tra Servizio Forestale Regionale di Belluno e volontari attrezzati. Tra questi c'è anche una squadra di sommozzatori, impiegata a supporto delle operazioni di flottaggio dei Canadair. I vigili del Fuoco presidiano la situazione nei pressi delle zone abitate, per evitare che vi siano rischi diretti per i cittadini e le case. La situazione viene tenuta sotto stretto controllo lungo la strada, mentre si stanno verificando eventuali scollinamenti delle fiamme, nascoste da una densa coltre di fumo.

"Volontari, operai forestali e strutture regionali - ha sottolineato li"assessore alla protezione civile del veneto Daniele Stival - sono incessantemente all'opera da ieri pomeriggio, coadiuvati dalle Forze dell'Ordine, dai Vigili del Fuoco e dagli Canadair fatti intervenire dal Oentro operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione Civile. Voglio pubblicamente ringraziare quanti stanno lavorando in una situazione difficile per contenere i danni e spegnere le fiamme".

Le cause dell'incendio appaiono fortuite: una pianta si è adagiata sui fili della linea elettrica e ha preso fuoco. In brevissimo tempo le fiamme si sono propagate nel locale bosco di conifere, prevalentemente pino silvestre, che è bruciato con grande rapidità e col supporto del vento, arrivando fino alla cima del monte Cartai. Da qui l'incendio si è esteso a mezza costa sotto il monte Zelo. Si è subito creata una coltre di fumo denso e alto, visibile da Belluno e addirittura da san Vito di Cadore.

La prima segnalazione dell'incendio è arrivata alle 13,45 di ieri dai Vigili del Fuoco al Corpo Forestale dello Stato, che l'ha girata per competenza al Cor, Centro Operativo Regionale Antincendio Boschivo, che ha immediatamente attivato le forze disponibili a terra e dall'aria. L'estensione del territorio percorso dal fuoco non è al momento esattamente quantificabile, a causa della coltre di fumo sulla zona, ma è valutata sicuramente superiore ai 200 ettari.

***Piena Mississippi, governatore Louisiana: "A rischio inondazione 3 milioni di acri"***

Una casa raggiunta dall'inondazione nella città di Cairo, Illinois (Xinhua)

ultimo aggiornamento: 11 maggio, ore 12:03

Washington - (Adnkronos/Bloomberg) - Secondo le stime, la piena del fiume dovrebbe spostarsi a sud verso la Louisiana prima di sfociare, una volta superata New Orleans, nel Golfo del Messico tra due settimane. Lungo il Mississippi ci sono 11 raffinerie

commenta 0 vota 0 invia stampa

Washington, 11 mag. (Adnkronos/Bloomberg) - Se la piena del Mississippi si sposta verso sud potrebbero venire inondati 3 milioni di acri di terra, una superficie pari all'intero Connecticut. Lo ha detto Bobby Jindal, governatore della Louisiana, nel corso di una conferenza stampa a Baton Rouge.

Secondo le stime, la piena del fiume che ha già allagato Memphis dovrebbe spostarsi a sud verso la Louisiana prima di sfociare, una volta superata New Orleans, nel Golfo del Messico tra due settimane.

Per scongiurare disastri a New Orleans e Baton Rouge, capitale della Louisiana, i militari dell'USACE (United States Army Corps of Engineers) potrebbero aprire il canale di scarico di Morganza. L'apertura a metà del canale comporterebbe l'inondazione di una striscia di terra nella Louisiana centrale, lungo il fiume Atchafalaya. L'apertura delle chiuse, ha detto il governatore Jindal, potrebbe venire decisa già sabato prossimo.

Se Morganza non venisse aperto e il Mississippi rompesse gli argini, ha avvertito dal canto suo in una intervista telefonica il professor Fred Bryan dell'università della Louisiana a Baton Rouge, "la distruzione della corrente sarebbe anche peggiore".

L'innalzamento delle acque ha interrotto le spedizioni di carbone alle centrali del Tennessee e allagato oltre 100mila acri di terre coltivate in Missouri, costringendo migliaia di persone ad allontanarsi da casa. Lungo il Mississippi tra New Orleans e Baton Rouge ci sono 11 raffinerie con una capacità combinata di 2,5 milioni di barili al giorno, ovvero il 13% della produzione Usa, secondo Andy Lipow, presidente della Lipow Oil Associates di Houston.

***Terremoti: lievi scosse sismiche sull'Etna***

ultimo aggiornamento: 11 maggio, ore 09:10

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 11 mag. - (Adnkronos) - Alcune lievi scosse di terremoto sono state registrate nella notte dall'Ingv nel distretto sismico dell'Etna. Le sei scosse registrate sono state di magnitudo compresa tra 2.7 e 3.2. Alle prime ore di questa mattina, inoltre, l'Ingv ha registrato anche una scossa di magnitudo 2.8 tra il catanese e l'ennese.



***Usa: governatore Louisiana, a rischio inondazione 3 mln di acri***

ultimo aggiornamento: 11 maggio, ore 11:51

commenta 0 vota 1 invia stampa

Washington, 11 mag. - (Adnkronos/Bloomberg) - Se la piena del Mississippi si sposta verso sud potrebbero venire inondati 3 milioni di acri di terra, una superficie pari all'intero Connecticut. Lo ha detto Bobby Jindal, governatore della Louisiana, nel corso di una conferenza stampa a Baton Rouge. Secondo le stime, la piena del fiume che ha già allagato Memphis dovrebbe spostarsi a sud verso la Louisiana prima di sfociare, una volta superata New Orleans, nel Golfo del Messico tra due settimane.

***Spagna: due scosse di terremoto a Murcia, almeno 5 morti***

ultimo aggiornamento: 11 maggio, ore 19:54

commenta 0 vota 1 invia stampa

Murcia, 11 mag. (Adnkronos) - Due diverse scosse di terremoto hanno colpito la regione di Murcia, in Spagna, provocando la morte forse di cinque persone (per il momento, la protezione civile ha confermato solo tre vittime). La prima scossa ha avuto una intensita' di 4,4 gradi, la seconda, circa due ore dopo, di 5,2 gradi. Il sindaco della cittadina di Lorca, Francisco Jodar, ha anticipato che le vittime potrebbero essere cinque.

***Spagna, forte sisma nella Murcia: edifici crollati, vittime e feriti***

ultimo aggiornamento: 11 maggio, ore 22:07

Murcia - (Adnkronos) - Epicentro localizzato a est di Lorca. Colpita la regione di Murcia. La prima scossa ha avuto una intensità di 4,4 gradi, la seconda, circa due ore dopo, di 5,3 gradi ed è stata avvertita anche a Cartagena, Aguilas, Almeria e Albacete. Danneggiati monumenti e palazzi. Scene di panico, linee telefoniche intasate. Zapatero invia l'esercito

commenta 0 vota 3 invia stampa

Murcia, 11 mag. (Adnkronos) - Due diverse scosse di terremoto hanno colpito la regione di Murcia, in Spagna, provocando la morte di almeno 10 persone. La prima scossa ha avuto una intensita' di 4,4 gradi, la seconda, circa due ore dopo, di 5,3 gradi.

L'epicentro del sisma e' stato localizzato a est di Lorca, ma le scosse sono state avvertite anche a Murcia, Cartagena, Aguilas, Almeria e Albacete. Secondo quanto rende noto Europa Press, molti edifici sono rimasti colpiti, come il Campanile della Chiesa di San Diego, il tetto del manicomio, la Torre del Castillo de Lorca Ram. Le testimonianze raccolte da el Mundo parlano di numerose scene di panico. Le linee telefoniche sono intasate ed e' molto difficile stabilire contatti con Lorca. Il governo spagnolo ha deciso di inviare 190 uomini del Terzo battaglione dell'Unità militare di emergenza (Ume) per aiutare le operazioni di soccorso.

***Il giorno della profezia. A Roma cresce la paura del terremoto, ma gli esperti rassicurano***

11-05-2011

ROMA. Conto alla rovescia per oggi 11 maggio, data della fatidica previsione del terremoto a Roma.

"Sotto la città non si sono mai verificati forti terremoti", ha detto il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Enzo Boschi, e in questi giorni sismologi e geologi non fanno che ripetere che "Roma non è a rischio sismico". Ma la paura sale lo stesso e all'Ingv è un crescendo di telefonate ed e-mail. Chiamano persone di tutte le età: "c'è chi ha paura di uscire di casa o di prendere la metro, chi chiede che cosa deve fare", racconta la sismologa Concetta Nostro. "Molti vorrebbero una smentita, ma non possiamo farlo: sarebbe come fare a nostra volta una previsione", aggiunge. Le voci sono agitate, c'è chi sa che non è vero, ma ha paura ugualmente e vuole essere rassicurato. Sono allarmi ingiustificati, osservano i sismologi, perché negli ultimi mille anni a Roma non sono mai avvenuti forti terremoti. Per Boschi è tutto molto "triste": "il grande interesse per i terremoti in Italia - rileva - si accende solo quando qualche personaggio esotico fa previsioni, ma se si parla del grande e serio problema italiano, che sono le costruzioni, allora non c'è nessun seguito". Non tranquillizza nemmeno il fatto che la 'profezia' del terremoto dell'11 maggio a Roma non esiste: Raffaele Bendandi, l'autodidatta di Faenza scomparso nel 1979 e al quale la previsione è attribuita, "non ha mai fatto questa previsione e i suoi stessi seguaci hanno smentito che abbia mai affermato qualcosa di simile", spiega Antonio Meloni, dell'Ingv. "Quello che sappiamo - aggiunge - è che una piccola attività sismica a Roma è presente e che piccoli terremoti possono avvenire spesso" (se ne contano una trentina l'anno nella provincia).

Hanno in media una magnitudo di 2,3 o 2,5, sono quindi molto lievi. "Non c'è nessun motivo per cui domani non possa esserci un terremoto di questo tipo, ma si tende a escludere l'arrivo di un grande terremoto perché Roma non è una zona sismica", osserva ancora Meloni.

Quanto all'influenza di Sole, Luna e pianeti sui movimenti della crosta terrestre, sulla quale si sono concentrati i calcoli di Bendandi, "questo fenomeno - prosegue Meloni - non può essere escluso a priori. Il problema è che tutto deve essere quantificato e dimostrato".

In generale, comunque, si ritiene che l'apporto dei corpi celesti sia molto lieve, quasi "insignificante". Oggi i ricercatori dell'Ingv apriranno i loro laboratori e la sala sismica alle scuole e a chi vuole conoscere più da vicino i terremoti. Ogni ora, inoltre, pubblicheranno video e aggiornamenti su YouTube. Nella stessa giornata il dipartimento di Scienze della Terra dell'università di Roma

La Sapienza aprirà le porte agli studenti: "ci rivolgeremo soprattutto ai giovani per trasmettere loro un messaggio scientificamente corretto", spiega il direttore del dipartimento, Gabriele Scarascia Mugnozza. "Circolano troppe superstizioni, mentre i ragazzi dovrebbero basarsi sul ragionamento".

***IMMIGRATI/CAMPANIA: PROTEZIONE CIVILE, IN 89 OSPITI DELLA REGIONE.***

IMMIGRATI/CAMPANIA: PROTEZIONE CIVILE, IN 89 OSPITI DELLA REGIONE

(ASCA) - Napoli, 11 mag - Sono sbarcate oggi a Napoli, dalla motonave Excelsior partita da Lampedusa, 129 persone provenienti dal Nord Africa. In base alle disposizioni del Commissario delegato per l'emergenza umanitaria del Dipartimento nazionale della Protezione civile, 89 di questi migranti resteranno in Campania, ospitati presso strutture di assistenza o associazioni. Lo rende noto la Protezione civile della Regione Campania che ha coordinato le operazioni di sbarco anche con l'aiuto di 20 volontari, 2 mediatori culturali nonché medici e infermieri della Croce rossa Italiana e dell'Asl. Tra i nord africani sbarcati in città, 7 sono bambini. Ai 42 migranti sbarcati a Napoli, ma diretti verso altre regioni, la protezione civile campana ha fornito anche cestini con il pasto e garantito l'assistenza necessaria. Complessivamente sono 544 le persone ospitate in Campania e 179 quelle assistite che hanno poi lasciato il Paese per ricongiungersi ai rispettivi nuclei familiari nel resto d'Europa.

Com-dqu/sam/rob

(Asca)

***CALABRIA: REGIONE POTENZIA SISTEMA CONTRO RISCHIO IDROGEOLOGICO A REGGIO.***

CALABRIA: REGIONE POTENZIA SISTEMA CONTRO RISCHIO IDROGEOLOGICO A REGGIO

(ASCA) - Catanzaro, 11 mag - Prosegue e s'intensifica l'azione promossa dal presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, in tema di previsione e prevenzione dei rischi naturali in Calabria. Lo annuncia una nota regionale spiegando che, dopo gli interventi gia' realizzati a seguito delle specifiche emergenze nei comuni di Catanzaro (Iano'), Maierato, Gimigliano, Gioia Tauro (T.Budello) e Ciro' superiore, finalizzati all'estensione e alla specializzazione del Sistema di Allertamento Regionale per il rischio idrogeologico, la Protezione Civile regionale ed il Centro Funzionale Multirischi, sulla base degli indirizzi forniti dal Sottosegretario alla Presidenza, con delega alla Protezione Civile, Franco Torchia, hanno predisposto un progetto per il potenziamento del sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico riferito all'area urbana di Reggio. Un progetto che consentira' di monitorare il territorio compreso tra la fiumara di Catona e la fiumara 'Valanidi', al fine di migliorare l'attivita' di allertamento del sistema locale di protezione civile per la salvaguardia della popolazione dagli improvvisi e violenti eventi alluvionali come quelli che recentemente hanno colpito la citta' dello Stretto.

L'intervento si articolera' in piu' fasi. La prima riguardera' l'aumento della dotazione strumentale di monitoraggio installata sul territorio; la seconda fase riguardera' il miglioramento della conoscenza del territorio in esame e la terza fase, infine, prevede la messa a punto dei modelli matematici di simulazione idrologica ed idraulica e la determinazione delle soglie pluviometriche relative al rischio di esondazione dei tronchi fluviali che consentiranno un notevole miglioramento nell'attivita' di preannuncio ed allertamento dei fenomeni alluvionali. Il sistema sara' integrato nella rete regionale di monitoraggio e sorveglianza idrometeorologica operativa sull'intero territorio regionale.

red/map/alf

(Asca)

**IMMIGRATI: REGIONE LIGURIA, IN ARRIVO DOMANI MOTONAVE FLAMINIA.**

IMMIGRATI: REGIONE LIGURIA, IN ARRIVO DOMANI MOTONAVE FLAMINIA

(ASCA) - Genova, 11 mag - "Arrivera' domani, alle 6 nel porto di Genova, la motonave Flaminia, partita da Lampedusa con il suo carico di 596 profughi diretti in tutte le regioni italiane". Lo ha comunicato l'assessore alle Politiche sociali e coordinatrice del piano della Liguria, Lorena Rambaudi.

"A bordo - informa una nota regionale - profughi in fuga uomini, donne e bambini per i quali la Protezione civile regionale, di concerto con quella nazionale, ha gia' organizzato 18 pullman per il trasferimento verso le altre regioni. Di questi 76 persone si fermeranno in Liguria e saranno dirottati, in un primo momento, verso una struttura alberghiera per poi essere smistati sul territorio regionale nelle tre province di Genova, Savona e La Spezia in piccole strutture sociali".

"Come protezione civile regionale - ha detto Rambaudi - oltre al presidio sanitario sara' organizzato domani in porto anche un punto di ristoro con acqua, bevande e panini per accogliere i migranti e smistarli verso i pullman che li porteranno nelle altre regioni. Gli ultimi a scendere saranno proprio i profughi che resteranno in Liguria e che hanno richiesto asilo politico". Mentre la Protezione civile regionale, con il piano arrivi, "ha gia' messo in moto tutte le procedure di accoglienza, inizia la catena della solidarieta' tra i privati che si sono fatti avanti in maniera spontanea offrendo dotazioni per le strutture di accoglienza". "E' sicuramente un segnale molto positivo - ha concluso l'assessore Rambaudi - la solidarieta' non solo tra Istituzioni, ma anche tra privati cittadini che, senza pretendere nulla in cambio, si mettono a disposizione offrendo quello che hanno in risposta ad un'emergenza umanitaria".

com

***METEO: SOLE SULL'ITALIA MA TRA DOMANI E VENERDI' NUVOLE AL CENTRO-NORD.***

METEO: SOLE SULL'ITALIA MA TRA DOMANI E VENERDI' NUVOLE AL CENTRO-NORD

(ASCA) - Roma, 11 mag - Sole e temperature in aumento sull'Italia, ma da domani le nuvole torneranno a fare capolino al Nord spostandosi poi venerdì al centro. Secondo le previsioni della Protezione Civile, le mappe alla media troposfera evidenziano un promontorio sull'Europa occidentale inserito tra due circolazioni cicloniche, una sull'Atlantico settentrionale e l'altra tra la Grecia e la Turchia.

Quest'ultima apporterà debole instabilità sulle estreme regioni sud-orientali italiane; nel contempo deboli infiltrazioni di arie fresca sui settori alpini attiveranno instabilità ad evoluzione diurna. Domani campo di alte pressioni ancora presente su gran parte delle nostre regioni, ma sono previsti passaggi di un cavo d'onda sulle zone alpine, che determinerà deboli condizioni di instabilità.

Venerdì ancora tempo stabile con attività cumuliforme ad evoluzione diurna diffusa sulle regioni del nord-ovest italiano ed Appennino settentrionale. Infine sabato transito sulle nostre regioni settentrionali della parte terminale di un sistema frontale associato alla prima circolazione ciclonica ormai giunta sull'Europa occidentale.

Per oggi, al Nord, la Protezione Civile prevede cielo poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna sui rilievi alpini e prealpini, specie quelli del settore centro-occidentale, con associati locali rovesci più probabili durante il pomeriggio. Al Centro, cielo sereno o poco nuvoloso per deboli addensamenti pomeridiani sui rilievi.

Al Sud, cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi, ad evoluzione diurna, talora consistenti sui rilievi appenninici meridionali con locali rovesci pomeridiani. Temperature in generale aumento. Per domani, al Nord, addensamenti lungo i settori alpini e prealpini con rovesci sparsi in sconfinamento sulle zone di pianura del Piemonte e della Lombardia occidentale dal pomeriggio.

Parzialmente nuvoloso sul resto del nord. Al Centro, cielo sereno o poco nuvoloso con velature in transito sulle regioni tirreniche e sull'Umbria. Al Sud, condizioni di tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso. Venerdì cielo nuvoloso sulle regioni centrali e settentrionali con precipitazioni sparse o rovesci sulla Toscana, restanti rilievi interni del centro, sul Piemonte, Liguria zone alpine restanti zone alpine e prealpine centro occidentali e pianura occidentale della Lombardia. Cielo irregolarmente nuvoloso al sud e poco nuvoloso sulla Sardegna. Infine, sabato, nuvoloso sulle regioni settentrionali con piogge sparse e locali rovesci; quasi asciutto solo sul Veneto e Friuli meridionali. Piogge sparse e locali rovesci anche su Toscana, Umbria e restanti rilievi del centro. Parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni meridionali e Sardegna.

map/cam/alf



***UE/NUCLEARE: DOMANI AL GAI COME RAFFORZARE RISPOSTA AGLI INCIDENTI.***

UE/NUCLEARE: DOMANI AL GAI COME RAFFORZARE RISPOSTA AGLI INCIDENTI

(ASCA) - Roma, 11 mag - Come rafforzare ulteriormente la capacita' dell'Unione Europea di rispondere agli incidenti nucleari, principalmente nell'ambito del meccanismo di protezione civile della Ue. Su richiesta del Belgio e alla luce del disastro nucleare in Giappone, il Consiglio europeo di Giustizia e Affari interni (Gai), che si terra' domani a Bruxelles, sara' informato dalla Commissione sulla situazione del Paese del Sol levante e su come implementare la sicurezza nucleare in Europa. Al fine di migliorare le operazioni di protezione civile, la Commissione ha proposto gia' lo scorso anno lo sviluppo di scenari di riferimento per i principali tipi di catastrofi, compresi gli attacchi terroristici e i danni Cbrn (chimici, biologici, radiologici e nucleari), dentro e fuori la Ue. Inoltre, la legislazione corrente sulla protezione civile e' attualmente soggetta ad un riesame. Una proposta legislativa dovrebbe essere presentata dalla Commissione entro la fine dell'anno.

map/sam/bra

**ROMA: IN 2MILA ALL'OPEN DAY INGV NEL 'GIORNO DEL TERREMOTO'**

ROMA: IN 2MILA ALL'OPEN DAY INGV NEL 'GIORNO DEL TERREMOTO'

(ASCA) - Roma, 11 mag - "Circa duemila romani hanno invaso pacificamente l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), nella speranza di scampare il terremoto che non c'e' stato". E' lo stesso Istituto a raccontare l'open day organizzato per contrastare la paura del sisma annunciato, sottolineando che "insegnanti, studenti, mamme con passeggini, nonni, cittadini laziali hanno trasformato l'ansia della funesta previsione sismica in un'occasione di divertimento e di studio. A loro disposizione una squadra di quaranta ricercatori e tecnici altamente qualificati, che hanno spiegato come si verifica un terremoto, mostrando su modellini animati della crosta terrestre come le onde sismiche vengono registrate dagli strumenti al fine di elaborare le caratteristiche fondamentali: energia liberata dal sisma, epicentro, ipocentro, ecc..

Sono stati proiettati filmati sui fenomeni geodinamici che tengono in continuo movimento il nostro Globo, non solo terremoti, ma le grandi forze che spostano le placche terrestri e che generano anche l'attivita' vulcanica.

Graditissima da parte degli studenti la grande quantita' di materiale didattico a disposizione su tutti gli argomenti della Scienza della Terra".

Per la curiosita' dei numerosi colleghi, sia romani che di media stranieri, che hanno partecipato all'evento, l'Italia sismica comunque ha offerto le sue prestazioni: "anche oggi - fa sapere l'INGV - sono stati registrati, come tutti i giorni, 37 terremoti in tutta Italia, di magnitudo non superiore a 3 della scala Richter.

com/mpd

***SPAGNA: TERREMOTO A LORCA, EDIFICI DANNEGGIATI.***

SPAGNA: TERREMOTO A LORCA, EDIFICI DANNEGGIATI

(ASCA-AFP) - Madrid, 11 mag - Un terremoto di magnitudo 5.1 ha colpito il sud est della Spagna, provocando solo danni materiali ad lacuni edifici, soprattutto nella localita' di Lorca. Lo hanno riferito i media e il servizio sismologico locale.  
red-uda/

***SPAGNA: ALMENO DUE MORTI DOPO SCOSSA DI TERREMOTO A LORCA***

SPAGNA: ALMENO DUE MORTI DOPO SCOSSA DI TERREMOTO A LORCA

(ASCA-AFP) - Madrid, 11 mag - Almeno due persone sono morte nel sud della Spagna, a seguito di una scossa di terremoto di magnitudo 5.1 che ha colpito in particolare la localita' di Lorca.

red/sam/

***SPAGNA: 4 LE VITTIME DEL TERREMOTO NELLA MURCIA.***

SPAGNA: 4 LE VITTIME DEL TERREMOTO NELLA MURCIA

(ASCA-AFP) - Madrid, 11 mag - Sono salite a quattro le vittime della scossa di terremoto che questa sera ha scosso il sud del Spagna. Il sisma, di magnitudo 5.2, ha colpito la regione della Murcia e in particolare la localita' di Lorca, dove sono crollati alcuni edifici e sono rimasti danneggiati l'ospedale e alcuni monumenti.

red/sam/rob

***Profughi, attesi oggi i primi 300***

CRONACA DI MILANO

11-05-2011

S

ono attesi per oggi, i primi 298 migranti degli oltre 800 preannunciati dai vertici congiunti dei giorni scorsi in Prefettura e Regione tra gli Enti e la Protezione civile. A confermarlo, ufficialmente, ieri, il governatore della Lombardia, Roberto Formigoni che ha anche aggiunto: «Tra giovedì e venerdì sono attese altre 300 350 persone imbarcate sulla nave Excelsior da Lampedusa via Genova». Ma, dal Pirellone fanno anche sapere che non sono stati ancora comunicati i luoghi in cui i richiedenti asilo saranno accolti. «La catena di comando dell'accoglienza ha spiegato Formigoni è guidata dal capo dipartimento della protezione civile nazionale Franco Gabrielli, che ha incaricato Roberto Giarola di individuare e allestire strutture in Lombardia». E se da una parte la Regione conferma di non essere in prima linea ad affrontare l'emergenza, ci tiene comunque a far sapere che «garantirà il massimo della collaborazione a supporto delle decisioni prese e che verrà condivisa una prima fase di alloggiamento temporaneo per i migranti, indicativamente di due settimane, e una seconda di destinazione a medio-lungo tempo per l'integrazione, indicativamente fino alla fine dell'anno». Intanto anche la Provincia scende in campo per l'arrivo dei profughi: questa mattina a Palazzo Isimbardi, su richiesta del presidente dell'Upl (Unione province lombarde), Leonardo Carioni, sarà infatti convocato un tavolo tecnico «per affrontare il tema dell'accoglienza».

«Nell'ambito della riunione ha spiegato il presidente della Provincia, Guido Podestà verranno anche individuate le strutture alberghiere idonee ad ospitare i profughi in arrivo nella nostra Regione».

**(D.Fas.)**

***Fukushima, Kan si punisce: tagliato lo stipendio***

MONDO

11-05-2011

**TOKYO.** Il primo ministro nipponico, Naoto Kan, fa mea culpa e si espone in prima persona per risolvere la crisi nucleare di Fukushima annunciando di rinunciare allo stipendio da premier fino a quando la situazione all'impianto non sarà riportata sotto controllo. «La responsabilità di non aver evitato l'incidente è del gestore Tepco quanto del governo che ha puntato sull'energia nucleare come strategia nazionale, e per questo voglio porgere le mie scuse alla gente», ha dichiarato Kan, chiamandosi per la prima volta tra i «responsabili» che hanno concorso a creare le condizioni per il disastro di Fukushima.

«Continuerò a ricevere lo stipendio come parlamentare, ma rinuncerò alla paga e ai benefit che spettano al primo ministro», ha spiegato Kan, che da giugno farà a meno del salario mensile da 1,64 milioni di yen (14mila euro) e del bonus estivo da 2,17 milioni di yen (18mila euro), rimanendo con la semplice paga da parlamentare di 800.000 yen (circa 7.000 euro). La mossa ad effetto del primo ministro giapponese, che solo venerdì aveva sorpreso l'opinione pubblica chiedendo la chiusura precauzionale della centrale nucleare di Hamaoka, ad alto rischio sismico, era stata anticipata da un gesto analogo di autopunizione finanziaria da parte di un'altra figura di spicco della crisi nucleare. Masataka Shimizu, numero uno della Tepco, andando a chiedere aiuti di Stato per fare fronte agli enormi risarcimenti economici del dopo Fukushima, ha annunciato anche lui l'intenzione di rinunciare allo stipendio insieme ad altri dirigenti, come prova dell'impegno concreto a tagliare i costi di gestione del gruppo. I gesti di Kan e Shimizu si inseriscono a pieno titolo nella consuetudine, fortemente nipponica, che vede il responsabile di turno pagare pubblicamente in prima persona per gli effetti di una crisi, esponendosi anche a situazioni al limite dell'umiliazione: è anche questo il caso di Kan e del presidente Tepco, che nelle scorse settimane hanno entrambi affrontato faccia a faccia gli sfolati di Fukushima, sopportando in silenzio e a testa bassa le critiche più dure della gente disperata.

Il premier giapponese fa mea culpa dopo la tragedia nucleare. Lo imita anche il numero uno della Tepco **Il premier Naoto Kan (Ap)**

***Terremoto a Roma 2011 e la leggenda di Raffaele Bendandi***

Mercoledì 11 Maggio 2011, 10:11 in Leggende, Scienze

Stefano Landenna Stefano Landenna, classe 1967, ingegnere con due grandi passioni: i motori e il fantasy

Argomenti Correlati

11 maggio, Bendandi, bufala, leggenda, Roma, terremoto

Da giorni una leggenda metropolitana sta spopolando su Internet: oggi Roma verrà rasa al suolo da un devastante evento sismico come previsto dallo studioso di terremoti Raffaele Bendandi. Pensate che se provate a cercare su Google " terremoto Roma 2011" escono la bellezza di nove milioni di link! E la psicosi, come succede spesso in questi casi, prende il sopravvento sugli individui più suggestionabili e "creduloni" tanto che non si contano le persone che hanno fatto incetta di viveri e che hanno chiamato la Protezione Civile per avere assicurazioni. C'è persino chi ha preso un giorno di ferie per lasciare la capitale nella giornata odierna (vorrei avere io un capo che accetta una giustificazione tale...). Ma chi è Raffaele Bendandi? Raffaele Bendandi è un astronomo e sismologo autodidatta nato a Faenza nel 1893 e morto nel 1979. In un suo fantomatico taccuino prevede un devastante terremoto in Italia per il 13 gennaio 1915 ed effettivamente quel giorno un terremoto di magnitudo 7.0 devasta la conca del Fucino. Nasce così la sua leggenda e la sua fama, ma come spiega Paola Lagorio, Presidente dell'istituzione culturale "La Bendandiana" e custode di tutti i documenti del sismologo: "Negli scritti di Bendandi non è citata né la data dell'11 maggio, né la città di Roma. Tra le date del 2011 non c'è assolutamente quella dell'11 maggio, c'è però l'11 marzo, quando il terremoto ha devastato il Giappone, ma pensiamo che non fosse una previsione, quanto un appunto sulle macchie solari. Abbiamo fatto l'impossibile per capire come e da chi questa bufala metropolitana sia partita, ma non ci siamo riusciti". Di certo chi ha messo in Rete questa favola ha giocato sull'effetto psicologico che la data dell'undici ha sulla popolazione attuale: attacco alle Torri gemelle, la strage alla stazione stazione Atocha di Madrid, il recente terremoto in Giappone.

Per tranquillizzare anche i più scettici ci pensa il sito della Protezione Civile, e ciò la dice lunga su quante telefonate hanno ricevuto, che ci spiega in dettaglio la sismicità della zona su cui sorge la Capitale. Leggete con attenzione dopo il saltino...

Il territorio della città di Roma è caratterizzato da una modesta sismicità, determinata soprattutto dai risentimenti dei terremoti con epicentro nell'area dei Castelli romani e di quelli più violenti con epicentro nell'Appennino abruzzese e umbro, caratterizzato da una sismicità alta o medio-alta. Questa sismicità non è però trascurabile, per l'elevato valore dei beni monumentali e architettonici della città e per la vulnerabilità del patrimonio edilizio.

Le informazioni sulle caratteristiche della sismicità di Roma e sugli effetti dei terremoti storici sono molto ricche, per il ruolo di centro politico, religioso e culturale svolto dalla città nei secoli.

Possiamo distinguere:

- una sismicità di origine locale. Riguarda l'area compresa in un raggio di 15 chilometri dal centro ed è caratterizzata da una frequenza piuttosto scarsa, da magnitudo inferiori a 5.0 corrispondenti a intensità epicentrali del VI-VII grado della scala macrosismica Mercalli-Cancani-Sieberg MCS e profondità ipocentrali molto modeste ( - una sismicità di aree prossime a Roma. Queste aree sono rappresentate dai centri sismici dei Colli Albani, sede di terremoti molto frequenti con magnitudo massime intorno a 5 e intensità epicentrali che in alcuni casi hanno raggiunto il grado VIII della scala Mercalli, e del litorale tirrenico, sede di terremoti molto poco frequenti, ma a volte di entità piuttosto rilevante. I risentimenti a Roma dovuti a terremoti provenienti dai Colli Albani sono numerosissimi, ma quasi sempre di bassa intensità ( - una sismicità di aree dell'Appennino Centrale. A distanze comprese tra 60 e 130 km circa da Roma, sono presenti varie e importanti aree sismogenetiche. I più forti risentimenti sismici osservati nella città di intensità massima del VII-VIII grado MCS sono dovuti proprio ai terremoti che si sono verificati in queste aree. Le aree più rilevanti sono quelle dell'aquilano e del Fucino, in cui hanno avuto origine terremoti di magnitudo intorno a 7.0 e intensità epicentrali del XI grado Mercalli.



***Terremoto a Roma 2011 e la leggenda di Raffaele Bendandi***

0

***11 maggio 2011, terremoto a Roma: chiudono i negozi, cinesi in allarme all'Esquilino***

Mercoledì 11 Maggio 2011, 10:54 in Consumo

Eleonora Bianchini Giornalista. Collabora con Il Fatto quotidiano.it.

Argomenti Correlati

negozi, roma, roma, terremoto

Nessun allarmismo, solo un servizio di SkyTg24. Parlano di terremoto a Roma, che la leggenda metropolitana (sotto) vuole previsto per oggi. Le voci che hanno iniziato a circolare hanno avuto un effetto reale sulla città e a manifestare maggiore paura sono stati i cinesi, che hanno chiuso i negozi all'Esquilino. Molti romani intervistati, invece, facevano spallucce. Intanto il Codacons ha denunciato il Comune di Roma per procurato allarme.

E come scrive il Tgcom, nasce la psicosi per la profezia che finora non si è realizzata. In mattinata i sismologi hanno smentito qualsiasi anomali tellurica nei pressi della Capitale. Insomma, nessun allarme ma la bufala corre in rete. Su Internet e Politica trovate l'origine della bufala.

0

***Arriva il terremoto? Roma non (ci) casca, traffico e code come sempre*****Uffici, turisti, bus e metro: cronaca di un ordinario mercoledì, a dispetto delle leggende metropolitane**

ROMA - Alla fine nessuno c'e' cascato. Il terremoto a Roma (per ora) non c'e' stato e la citta' ha vissuto un ordinario mercoledì tra lavoro, autobus e metro pieni, code agli sportelli, turisti ai monumenti e traffico. In pochissimi, cogliendo al balzo l'occasione della psicosi, hanno approfittato della bufala-sisma per un'inusuale gita fuori porta. E' impossibile fare stime, ma basta girare per le strade della Capitale per capire che i romani non hanno creduto al tam tam mediatico con cui, sembra per errore, si e' attribuito allo scienziato faentino Raffaele Bendandi la previsione di un sisma a Roma per l'11 maggio. La citta', insomma, non si e' svuotata.

Nonostante quel dato che vuole il 20% dei romani assenti a lavoro, oppure l'annunciato aumento delle prenotazioni negli agriturismo. Quei circa 400 che hanno passato la notte al Circo Massimo, insomma, sono rimasti una stranezza... Negli uffici pubblici le code sono quelle di sempre: alla posta di via Taranto bisogna aspettare anche oggi per pagare un bollettino, e anche nella sede Inps di via dell'Amba Aradam non va meglio.

Negli ospedali il via vai continua senza sosta: "I pazienti in cura sono sempre gli stessi, semmai manca un po' di personale...", dice a denti stretti un'infermiera. Di fronte ai monumenti i turisti sono affollati con il naso all'insù: e' il caso del Colosseo, di San Pietro, della Bocca della verita' e San Giovanni. Quasi nessuno era a conoscenza del presunto sisma: "We don't know", "Non sappiamo", e' la risposta piu' frequente che si riceve dai turisti.

La fila di bus in sosta in viale Washington, vicino piazzale Flaminio, dunque e' sempre lunga, come conferma pure lo struscio in via del Corso, tra negozi e uffici. Ordinario anche il traffico: per raggiungere in motorino via Aurelia da via Tuscolana ci vuole la mezz'ora di sempre, mentre sul Lungotevere e sul Muro Torto si deve aspettare qualche minuto prima di svincolare tra le macchine, tra clacson e auto in doppia fila. Anche gli autobus sono pieni, e la metro di prima mattina non sembrava cosi' vuota. Nelle ville storiche di Roma non si vedono tende o accampamenti provvisori, ma solo ragazzi 'in ferie' dalla scuola che giocano a pallone e coppie che girano mano nella mano approfittando della bella giornata. Il gran sole primaverile, del resto, era previsto.

11 maggio 2011

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

***Fobia da terremoto «Basta allarmismi»*****Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **11/05/2011**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: ALTRI MONDI data: 11/05/2011 - pag: 48

Fobia da terremoto «Basta allarmismi»

Scienziati mobilitati contro la profezia di un sisma per oggi a Roma: «Previsione impossibile da fare»

STEFANIA ANGELINI RIPRODUZIONE RISERVATA dOggi a Roma qualcuno forse si sveglierà col terrore dell'apocalisse. Qualcun altro se ne freggerà altamente. Da due anni il tam tam ha viaggiato sul web in attesa della data fatidica (l' 11 maggio 2011) in cui la Capitale, secondo una profezia, dovrebbe essere rasa al suolo da un terremoto talmente devastante da far crollare Colosseo e Cupolone. Malgrado le rassicurazioni degli esperti che hanno bollato come una bufala la previsione annunciata oltre mezzo secolo fa da un geologo dilettante di Faenza, Raffaele Bendandi in questi giorni la confusione è aumentata, tanto che, già a 48 ore dall'annunciata catastrofe, si parlava di mamme che oggi non manderanno i bambini a scuola, gite e pic nic o semplici appuntamenti nei parchi rimandati. E sarebbe stato stimato persino un aumento del 18% della richiesta di ferie per la giornata di oggi da parte dei dipendenti pubblici. Intanto, comunque, la comunità cinese del quartiere Esquilino si è portata avanti e già ieri ha chiuso i negozi, fatto i bagagli e lasciato la Capitale. In campo la scienza Così, per bloccare una volta per tutte la fobia collettiva, sono intervenuti anche gli scienziati. Sismologi, geofisici e geologi hanno deciso di aprire le porte di laboratori e università per spiegare perché, ad oggi, non è possibile prevedere a breve quando arriverà un terremoto. Gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), per esempio, per oggi hanno organizzato un Open Day dal titolo «Conoscere e prevenire aiuta ad avere meno paura» aperto alle scuole. «La storia di Roma degli ultimi mille anni non registra sismi devastanti e, se un terremoto ci sarà non sarà forte» , ha assicurato il presidente dell'Istituto (Ingv), Enzo Boschi. Il dossier Ma non finisce qui perché anche la Protezione Civile si è mobilitata mettendo a disposizione, nel proprio sito internet, un dossier col quale chiarisce la posizione della scienza nei confronti dell'annunciato sisma, con tanto di domande e risposte. «Prevedere i terremoti ha spiegato Mauro Dolce, responsabile dell'ufficio rischio sismico e vulcanico della Protezione Civile è impossibile allo stato attuale. Ogni anno abbiamo in Italia oltre 10 mila terremoti registrati dai sismografi, quindi è probabile che domani (oggi, ndr) ci sarà qualche piccola scossa nel nostro Paese» . Per affrontare la giornata con serenità anche il Comune di Roma si è mosso, attivando un numero telefonico informativo, lo 06.06.06. Contro i falsi allarmismi, infine, sono intervenuti anche i consumatori: il Codacons ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Roma contro tutti i soggetti (blog, siti web, tv, radio, giornali) che hanno diffuso e alimentato la notizia del terremoto.

***Chiuso per frana un tratto della provinciale 51 “di Altavilla”***

11/5/2011

L'Ufficio Tecnico della Provincia comunica di aver ordinato il divieto di circolazione di tutti i veicoli lungo la strada provinciale **51 “di Altavilla”**, dal km 1+100 al km 1+150, nel territorio del Comune di Altavilla Monferrato, dalle 8 di oggi fino alle 19 di martedì 17 maggio, per lavori di consolidamento provvisorio di un tratto di strada in frana.

Durante l'interruzione, il traffico veicolare proveniente da Altavilla Monferrato e diretto ad Alessandria verrà dirottato lungo la strada provinciale 51 “di Altavilla” fino all'intersezione con la **68 “Conzano-Casorzo”**; da lì fino all'incrocio con la provinciale **50 “Alessandria-Casale”**, in località tronco di Vignale, per poi proseguire sulla 50 fino alla rotatoria in località Stazione di Altavilla e viceversa.

***Protezione Civile Marche: successo in Olanda***

*E' rientrato il team italiano che ha partecipato in Olanda all'esercitazione internazionale ad Ossendrecht, svolta per testare il meccanismo europeo di Protezione Civile*

Articoli correlati

Martedì 3 Maggio 2011

Protezione Civile Marche:

in Olanda per l'esercitazione

tutti gli articoli » *Mercoledì 11 Maggio 2011 - Attualità -*

Sono rientrati ieri notte uomini e mezzi della Protezione Civile marchigiana che hanno partecipato in Olanda all'esercitazione internazionale ad Ossendrecht. La simulazione ha ipotizzato lo scenario della tempesta "Kyrill", abbattutasi sul paese di K-land, provocando allagamenti, danni ingenti alle infrastrutture, dispersi, migliaia di feriti e moltissimi senza tetto. Le procedure dell'esercitazione hanno testato il Meccanismo europeo di protezione civile, attraverso il MIC - monitoring and information centre. La sala operativa di protezione civile europea ha inoltrato la richiesta ai paesi membri: subito sono arrivate le risposte di Belgio e Repubblica Ceca, che hanno inviato moduli "ad alta capacità di pompaggio dell'acqua", dell'Italia con il Posto Medico Avanzato chirurgico della Regione Marche, della Germania e di Cipro con moduli TAST, utili per il supporto logistico e i "Malteser" con delle ambulanze.

La simulazione è avvenuta all'interno dell'Accademia di Polizia, dove erano stati allestiti i set per gli scenari necessari per testare l'interoperabilità e la capacità di coordinarsi. Il team italiano si è cimentato con malati simulati, che presentavano anche malattie inusuali, parlando spesso una lingua incomprensibile. Hanno inoltre allestito il campo italiano, confezionando i pasti e garantendo giorno e notte la sicurezza del campo stesso. La nostra Sala Operativa mobile ha garantito la connessione Internet, l'invio di immagini via satellite, le comunicazioni radio all'interno e all'esterno del campo e la trasmissione di informazioni con gli ospedali della zona e con gli operatori delle ambulanze. L'intervento italiano è stato coordinato dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, che ha assicurato il raccordo con lo Stato Italiano, come sempre accade negli interventi internazionali. 45 i volontari coinvolti, appartenenti ai gruppi comunali delle Marche, all'associazione C.B. club "E. Mattei" di Fano, all'Ares (Associazione regionale assistenza sanitaria) con medici e infermieri, nonché alcuni funzionari della Regione.

Redazione

***Calabria, rischi naturali: potenziato l'allertamento***

*L'implementazione del sistema di allertamento per il territorio di Reggio Calabria rientra tra le attività promosse dal Presidente della Regione Scopelliti in tema di previsione e prevenzione dei rischi naturali*

*Mercoledì 11 Maggio 2011 - Dal territorio -*

Continua l'azione promossa dal Presidente della Regione Calabria Giuseppe Scopelliti in tema di previsione e prevenzione dei rischi naturali nel territorio regionale. La Protezione Civile regionale e il Centro Funzionale Multirischi, seguendo gli indirizzi forniti dal Sottosegretariato alla Presidenza con delega alla Protezione Civile Franco Torchia, hanno predisposto un progetto per il potenziamento del sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico nell'area di Reggio Calabria, al fine di salvaguardare la popolazione da eventuali future alluvioni.

Diverse le fasi dell'intervento di miglioramento: prima di tutto sarà aumentata la dotazione strumentale di monitoraggio installata sul territorio (con tre nuovi tele pluviometri, sette tele idrometri e dieci webcam di controllo sulle sezioni maggiormente critiche delle dieci fiumare che saranno messe sotto controllo); in seguito, sarà migliorata la conoscenza del territorio in esame mediante l'esecuzione di rilievi topografici di dettaglio e misure di portata, che saranno utilizzati per la caratterizzazione del comportamento idraulico delle fiumare; infine, saranno messi a punto dei modelli matematici di simulazione idrologica ed idraulica e saranno determinate le soglie pluviometriche relative al rischio di esondazione delle fiumare, che consentiranno un notevole miglioramento nell'attività di preannuncio ed allertamento dei fenomeni alluvionali.

Il sistema di allertamento così migliorato sarà integrato nella rete regionale di monitoraggio e sorveglianza idrometeorologica già operativa sull'intero territorio regionale, attualmente gestita dal Centro Funzionale Multirischi (oggi incardinato nell'Arpacal). Da parte sua, la Protezione Civile regionale provvederà alla diffusione sul territorio dei messaggi di allertamento ed al coordinamento della gestione delle eventuali emergenze.

Redazione

***Umbria, incendi e territorio: arriva il monitoraggio aereo***

*Per il secondo anno la Regione Umbria ha attivato una base operativa del Reparto Aereo del Corpo forestale dello Stato per lo svolgimento di attività antincendi boschivi, pattugliamento con elicottero del territorio regionale per attività di polizia e compiti di protezione civile*

*Mercoledì 11 Maggio 2011 - Dal territorio -*

Anche quest'anno la Regione Umbria, visti i risultati positivi dello scorso anno, ha attivato una base operativa del reparto aereo della Forestale presso l'aeroporto di Foligno Spoleto, per attività di contrasto incendi boschivi e pattugliamento del territorio. Il servizio impiegherà circa venti uomini del Corpo Forestale tra elicotteristi e specialisti, che opereranno suddivisi in turni da otto elementi a settimana dal 1 luglio al 30 settembre. La convenzione tra il Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato e la Regione Umbria - Servizio Protezione Civile per la tutela del patrimonio boschivo e paesaggistico-sarà gestita dal Centro Operativo Aeromobili del Corpo Forestale dello Stato.

Lo scorso anno l'attività antincendio ha dato buoni risultati grazie alla sinergia tra Corpo Forestale, Vigili del Fuoco, Servizi Foreste e Protezione Civile regionali, Comunità Montane e Associazioni di volontariato. Ma l'elicottero del Corpo forestale dello Stato sarà impiegato anche per attività quali la ricerca di persone disperse, il monitoraggio di frane, discariche ed altre emergenze ambientali. E' risultato molto utile anche l'impiego per attività di addestramento per soccorso alpino, in collaborazione con il Centro Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico.

Redazione



***Toano (RE): campi ProCiv per scuole medie***

*La Croce Rossa di Toano (RE) allestirà un campo ProCiv per gli studenti delle scuole medie*

*Mercoledì 11 Maggio 2011 - Dal territorio -*

Nelle giornate di venerdì 13 e sabato 14 maggio, la Croce Rossa di Toano (RE) ha organizzato un campo di Protezione Civile per gli alunni della terza media dell'Istituto Comprensivo Ugo Foscolo.

Nell'ambito delle attività svolte annualmente con le scuole del Comune, il campo verrà allestito dalla Protezione Civile della C.R.I., nelle adiacenze dell'edificio scolastico (area Proloco e campi sportivi) a partire da giovedì sera, con il montaggio di sei tende pneumatiche e una roulotte, con funzioni di segreteria. All'apertura della scuola gli alunni, dopo l'alza-bandiera e il breve saluto del Sindaco e delle autorità scolastiche, inizieranno le attività.

Si terranno lezioni di Primo Soccorso, finalizzate al conseguimento del patentino per i motorini, insegnamenti e giochi in tema di Diritto Internazionale Umanitario. Per coinvolgere i ragazzi le lezioni saranno sia teoriche che pratiche, sotto la guida degli istruttori e dei Giovani di Croce Rossa (i Pionieri) all'insegna dell'impegno e del divertimento. La giornata di venerdì si concluderà con la proiezione di un film; il sabato la sveglia sarà alle ore 7 e dopo la colazione ripartiranno le attività fino a mezzogiorno.

La chiusura del campo verrà celebrata con un solenne ammaina-bandiera al canto dell'inno di Mameli (ricorrendo il centocinquantenario dell'Unità d'Italia). Alla cerimonia, che si terrà alle ore 12,30, saranno presenti le autorità comunali, scolastiche e di Croce Rossa, oltre ai rappresentanti del Corpo Militare della C.R.I., dei Gruppi Alpini, dei Carabinieri, del Corpo Forestale dello Stato, membri del corpo docente e i genitori degli alunni.

Sara Anifowose

***Vasto incendio sulle Dolomiti: intervento aereo e via terra***

*Al lavoro numerosi volontari e operai forestali per spegnere l'incendio che da ieri pomeriggio interessa la zona di La Valle Agordina (BL)*

*Mercoledì 11 Maggio 2011 - Dal territorio -*

Numerose squadre di volontari antincendi boschivi e operai del Servizio Forestale Regionale di Belluno sono all'opera da ieri pomeriggio su un vasto incendio che si è sviluppato sul monte Zelo, sopra l'abitato di La Muda, frazione del comune bellunese La Valle Agordina. Il Centro Operativo Regionale Antincendio Boschivo sta coordinando gli interventi, che si sviluppano sia a terra che dall'aria. Sul posto stanno operando due elicotteri regionali, due Canadair (che caricano l'acqua dal lago di Santa Croce) e un elicottero del Corpo Forestale dello Stato, con compiti di ricognizione. E intanto si lavora da terra a Forcella Folega per impedire che le fiamme si estendano ad altri versanti.

"Volontari, operai forestali e strutture regionali sono incessantemente all'opera da ieri pomeriggio, coadiuvati dalle Forze dell'Ordine, dai Vigili del Fuoco e dai Canadair fatti intervenire dal Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento della Protezione Civile" - ha spiegato l'Assessore alla Protezione Civile del Veneto Daniele Stival, aggiungendo però che "la coltre di fumo presente sull'intera area attraversata dal fuoco rende difficili gli interventi dei mezzi aerei, ostacolati anche dall'orografia della zona". Stival ha poi ringraziato a nome di tutta la regione Veneto chi sta lavorando in condizioni difficili per contenere i danni del rogo e spegnere le fiamme.

A causare l'incendio è stata una pianta che adagiandosi sui fili della linea elettrica ha preso fuoco. In brevissimo tempo le fiamme si sono propagate nel locale bosco di conifere e, favorite dal vento, hanno raggiunto la cima del monte Cartai; da qui l'incendio si è esteso anche al monte Zelo e in Val Clusa, lambendo il territorio del Parco Nazionale delle Dolomiti.

A causa della densa coltre di fumo, l'estensione del territorio percorso dal fuoco non è al momento quantificabile con esattezza, ma secondo le stime è già superiore ai 200 ettari.

Elisabetta Bosi

***Soccorso Speleologico: Conferenza Internazionale***

*Il 9 Maggio è cominciata in Bulgaria la dodicesima Conferenza Internazionale di Soccorso Speleologico: 70 presenti da 15 Paesi*

*Mercoledì 11 Maggio 2011 - Attualità -*

Il 9 Maggio sono iniziati i lavori della dodicesima Conferenza Internazionale di Soccorso Speleologico, a Dryanovo Monastery, in Bulgaria: presenti delegazioni di 15 Paesi per un totale di una settantina di presenti. I lavori sono stati aperti dal presidente del Soccorso Speleologico Bulgaro, Nicolay Gladnishki e conclusi da Christian Dodel, presidente della Commissione di Soccorso Speleologico dell'Unione Internazionale di Speleologia ( UIS), che ha presentato il soccorso speleosubacqueo francese e l'attività di formazione fatta dalla SSF (speleo soccorso francese) a varie nazioni europee ed extra europee. E' seguita la dimostrazione pratica di una manovra di soccorso a cura dai tecnici locali.

La delegazione italiana ha presentato la struttura del CNSAS in generale, puntualizzato sulla realtà del soccorso speleosubacqueo: scuola sub, manuale sub, camera iperbarica, operatività della comsub, rapporti con la Protezione Civile nazionale, rapporti ed interventi internazionali. L'intervento italiano si è concluso con la visione del manuale speleosubacqueo. La mattinata si è terminata con l'intervento della delegazione Croata che ha illustrato l'organizzazione del soccorso speleosubacqueo. Il pomeriggio si è concluso con diverse escursioni in grotta organizzate dal team di casa.

Comunicazione Soccorso Speleologico del Cnsas

***Arrivano i profughi. E resteranno fino a Natale***

articolo di mercoledì 11 maggio 2011

di Maria Sorbi

Nei prossimi giorni i primi 700 immigrati dalla Libia saranno sistemati in alberghi e pensioni della Lombardia. In seguito verranno alloggiati nelle case-famiglia e nei dormitori. Palazzo Marino: «Nessun rifugiato a Milano»

Altro che una decina di giorni. I profughi africani resteranno in Lombardia almeno fino a Natale. A confermarlo è il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni che parla di una «fase uno» e di una «fase due» di accoglienza (accoglienza che sarà gestita dalla Protezione civile). Si comincia con la distribuzione dei primi 700 profughi, in arrivo nei prossimi giorni, negli alberghi a tre stelle e nelle pensioncine delle varie province lombarde. Dopo di che, tra qualche settimana, gli immigrati saranno trasferiti nelle case famiglia, nei dormitori e nelle strutture comunali o gestite dai volontari. E qui resteranno almeno fino alla fine dell'anno. Tanto che si sta già pensando a organizzare corsi di italiano e di mediazione sociale per aiutarli ad inserirsi. L'Asl provvederà all'assistenza medica.

Il sindaco Letizia Moratti tuttavia precisa che «a Milano non arriverà nemmeno un immigrato» perché «la città ospita già la metà dei profughi presenti in Italia». Vero. Ma le quote sono ancora tutte da stabilire. A decidere come distribuire gli immigrati sarà Roberto Giarola, l'uomo chiave della protezione civile che coordinerà le operazioni lombarde di accoglienza. Intanto oggi il presidente della Provincia Guido Podestà riunirà l'Unione delle province per fare il punto. Alle male lingue, che accusano il sindaco di fare «vani annunci pre elettorali», risponde il vicesindaco Riccardo De Corato: «Qualcuno si diverte a diffondere strumentali allarmismi - interviene -. In realtà le notizie ufficiali che arrivano dal tavolo della prefettura sono chiare: i profughi non arriveranno a Milano, tant'è vero che né la protezione civile cittadina né le strutture di accoglienza del Comune erano state allertate. Per di più i rifugiati non arriveranno tutti assieme ma a scaglioni in modo da consentire una miglior gestione della situazione e una distribuzione più uniforme sul territorio». Questa settimana arriveranno i primi 700 immigrati da Lampedusa: i primi 298 sbarcheranno a Genova a bordo della nave Flaminia e arriveranno in Lombardia con i pullman preparati dalla protezione civile. Altri 350 arriveranno a Genova a bordo della nave Excelsior. Oggi la Regione e i rappresentanti della protezione civile si riuniranno per stabilire nel dettaglio i siti in cui i profughi alloggeranno. «Non è difficile ipotizzare - guarda avanti Formigoni - che il flusso di immigrati aumenterà visto che in Libia la situazione sta peggiorando. Ovviamente non possiamo fare grosse previsioni sui numeri. I profughi non prenotano, quando arrivano arrivano». Le cifre, precisa il governatore lombardo, resteranno quelle pattuite con il governo e non si dovrebbe superare il tetto delle 3mila persone. Formigoni, che non si tira indietro e assicura la massima collaborazione, punta tuttavia il dito contro l'Europa perché «di fronte a questa emergenza l'Italia continua ad essere lasciata da sola». Intanto da Pd continuano ad arrivare accuse sulla gestione dell'emergenza: «Siamo l'unica Regione in Italia - interviene il segretario lombardo Maurizio Martina - in cui lo scaricabarile sull'emergenza profughi ha finito per lasciare a lungo tutti i Comuni da soli a gestire l'accoglienza». «Nessuno scaricabarile - replica Formigoni - La gestione emergenza sta funzionando bene grazie all'impegno di tanti soggetti, a partire dalla Regione».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

***di Lorena Loiacono Nessun terremoto, neanche una scossetta lieve tanto per dar...***

di Lorena Loiacono

Nessun terremoto, neanche una scossetta lieve tanto per dare soddisfazione a tutti quei romani che, ieri, lo hanno aspettato per l'intera giornata. Tanto che, tra le centinaia di telefonate giunte alla Protezione civile o allo 060606 del Comune, la domanda più frequente è stata: «Ma a che ora è il terremoto?». E allora oggi che la bufala del web, inevitabilmente, si è rivelata tale non resta che contare i danni: l'Aduc ha fatto sapere che ieri il 20% dei romani non è andato a lavoro, mentre si sono riempiti alberghi e agriturismi fuori città. A far impennare la percentuale di assenteisti sono stati però i negozianti cinesi dell'Esquilino, pieno di saracinesche abbassate con tanto di improbabili cartelli.

Anche il custode del Dipartimento di Scienze della Terra della Sapienza, il 56enne Nicola Niciforo, ha dormito con tutta la famiglia in auto, al Gianicolo: «Ho chiesto consiglio ai docenti di fisica e astronomia ma non mi hanno convinto». E intanto, se nelle scuole si contavano le assenze, nei prati di Villa Borghese si sono radunati molti superstiziosi in cerca di un luogo sicuro. O piuttosto di una tintarella insperata.(ass)

***Il maltempo ferma le barche e l'isola si svuota***

Condividi su

02 LA PAGINA 3

2011.05.11

ARTICOLO  
LAMPEDUSA

Il maltempo ferma le carrette degli immigrati diretti a Lampedusa. Ieri un maestrale che spirava a 22 nodi ha impedito alle barche di solcare il mare forza 5 e svuotato l'isola: sono soltanto 350 i migranti ancora ospitati nel centro d'accoglienza. Quelli che restano sono 92 profughi, 111 minori partiti dalle coste libiche e provenienti dall'Africa sub sahariana, 11 ragazzi tunisini e 126 loro connazionali che già da un pezzo aspettano di essere rimpatriati. Ma un ponte aereo programmato sempre per ieri, dopo una sosta che dura dal 23 aprile, è stato annullato all'ultimo momento. Sono andati via lunedì sera, invece, i 572 extracomunitari il cui barcone si è incagliato all'alba di domenica sugli scogli vicini all'imboccatura del porto di Lampedusa; hanno lasciato nella camera mortuaria del cimitero i loro tre compagni di viaggio nigeriani morti nell'incidente e trovati 24 ore dopo in acqua, accanto alla carretta. I tre migranti senza identità saranno seppelliti nell'isola. Sembra confermato che la causa dell'incidente sia stata la rottura della catena che aziona il timone, un guasto analogo a quello riparato venerdì scorso in mare aperto, su un altro barcone, dai militari delle Fiamme gialle che avevano soccorso un natante in avaria.

***Marisa La Penna Tre pedoni che inciampano - e si fanno male - a distanza di qualche ora l'un...***

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 11/05/2011

Indietro

11/05/2011

Chiudi

Marisa La Penna Tre pedoni che inciampano - e si fanno male - a distanza di qualche ora l'uno dall'altro. Tutti nello stesso punto: un basolo rialzato nel centro della carreggiata di via Chiaia, alla confluenza con Salita di Sant'Anna di Palazzo, il vicolo che si inerpica ai Quartieri Spagnoli. L'ultima a cadere - una giovane donna - è finita in ospedale con la testa rotta. E, forse, è stato proprio l'ultimo incidente, il più grave, a indurre la protezione civile ad intervenire, transennando la strada e tentando di sistemare la pavimentazione divelta. Un'operazione che, però, è stata sospesa perchè, evidentemente, gli uomini della protezione civile non erano attrezzati per questo tipo di intervento. Commenta Salvatore Senese, presidente del Centro Commerciale Via Chiaia: «Da settimane invochiamo l'intervento degli operai del Comune per dare una sistemata alla strada. Ma siamo stati purtroppo inascoltati. Solo tre ruzzoloni a stretto giro l'uno dall'altro hanno sortito qualche effetto. Sta di fatto che la protezione civile non è l'organo preposto a queste cose». «E così dopo un sopralluogo e il tentativo di un intervento i sei uomini della protezione civile sono dovuti andare via lasciando inalterato lo stato dei luoghi» riprende Senese. La pavimentazione di via Chiaia viene continuamente danneggiata dal passaggio di auto e mezzi pesanti. Via Chiaia, come è noto, è un'isola pedonale. Invece sulla strada transitano anche autocarri pesanti che fanno saltare i basoli. «Nonostante le delibere comunali con cui si vieta il passaggio di autocarri che effettuano carico e scarico merci la strada continua a essere terra di nessuno. Soprattutto di notte quando si circola in doppio senso e via Chiaia diventa anche un parcheggio a cielo aperto» conclude Senese. Il passaggio di auto e camion ha determinato anche la rottura dei dissuasori elettrici e delle panchine. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***NEW YORK - Lento, inesorabile, il Mississippi continua a esondare in Tennessee. Gran parte della cit...***

Mercoledì 11 Maggio 2011

Chiudi

NEW YORK - Lento, inesorabile, il Mississippi continua a esondare in Tennessee. Gran parte della città di Memphis nelle ultime ore è finita sott'acqua, ma secondo le autorità cittadine il peggio dovrebbe essere passato. Il fiume dovrebbe ormai aver toccato il picco della piena (che proseguirà per giorni) e il livello delle acque dovrebbe cominciare a decrescere, anche se ci vorranno settimane.

Le acque hanno allagato le zone più basse della città, ma sono rimaste al sicuro le aree più famose di Memphis, come il Lorraine Motel (dove nel 1968 venne assassinato Martin Luther King), o Graceland, la casa-museo di Elvis Presley. Attualmente l'acqua del fiume nel suo punto più alto tocca i 14,6 metri, a solo 20 centimetri dal record storico di 14,8 metri, toccato nel 1937. Allora per Memphis fu alluvione grave. Questa volta, invece, gli esperti contano di riuscire ad evitare il peggio. sembra infatti che stiano funzionando gli interventi fatti a monte della città per rafforzare gli argini e i canali di scolo.

Nello stesso tempo le autorità sono preoccupate per quanto può avvenire nei prossimi giorni nelle zone del Delta. Si sta lavorando in Louisiana, in particolare a Baton Rouge e New Orleans, per evitare che si possano ripetere situazioni come quelle che, nel 2005, sono seguite all'uragano Katrina. La situazione peraltro è molto diversa: allora le piogge furono improvvise e torrenziali, e gli allagamenti immediati. Oggi, invece, il livello del fiume cresce lentamente, anche se in modo inesorabile. Il consiglio alla popolazione è comunque quello di muoversi con molta cautela, tenendosi a debita distanza. Un consiglio non sempre raccolto dagli abitanti, che non resistono alla tentazione di avvicinarsi al fiume per assistere allo spettacolo della piena.

Il Servizio meteorologico nazionale, prevede che l'ondata di piena attraversi New Orleans per la fine del mese. Le autorità sono da almeno una settimana al lavoro per prevenire eventuali esondazioni gravi. Ma la preoccupazione rimane. Gli ingegneri dell'esercito che da giorni lavorano a Memphis e in altre zone per rafforzare gli argini sono ottimisti. «La pressione dell'acqua è altissima, ma gli argini tengono e non hanno finora mostrato segni di cedimento» ha detto alla Cbs Cory Williams, uno degli Army Corps impegnati nelle opere di contenimento.

Il presidente Barack Obama ha

dichiarato l'area colpita dall'alluvione una «federal disaster zone» (quello che in Italia si chiamerebbe stato di calamità naturale): un atto che consente ai cittadini della regione di chiedere prestiti agevolati e finanziamenti per la ricostruzione. Intanto, sui mercati finanziari, la paura di una nuova catastrofe come quella del 2005 ha fatto crescere il prezzo del petrolio, che ha superato i 103 dollari al barile.



***Ventimiglia, chiude centro accoglienza***

&gt;

Gia' avvisati i circa 150 tunisini ospiti della struttura

(ANSA) - VNTIMIGLIA, 11 MAG - Il centro di accoglienza di Ventimiglia sara' chiuso. Lo si apprende da fonti del compartimento di Protezione civile e dalla prefettura di Imperia, secondo cui la chiusura avverra' nei prossimi giorni. I circa 150 tunisini attualmente ospitati dalla struttura sono stati avvisati dell'ormai imminente 'sfratto'. E' stato cosi' accolto l'appello delle autorita' locali che piu' volte hanno chiesto la chiusura del centro per le conseguenze che la presenza dei migranti avrebbe sul turismo.

***Dos terremotos sacuden Lorca y causan ocho muertos***

Los temblores dejan numerosos daños materiales en la localidad murciana.- El Gobierno moviliza a la Unidad Militar de Emergencias

JAVIER RUIZ / TONO CALLEJA | Murcia / Madrid 11/05/2011

Vota

Resultado 567 votos

Comentarios - 837

Una mujer llora desconsolada mientras un hombre atiende a otra persona tras el seísmo.- EFE (ISRAEL SÁNCHEZ)

Sigue en Eskup la última hora del terremoto en Murcia |Sigue el Twitter de Javier Ruiz, corresponsal de El País en Murcia | Teléfono de afectados: 900 11 78 16

Ocho personas han muerto esta tarde en Lorca (Murcia) y decenas han resultado heridas como consecuencia de un terremoto de magnitud 5,1, que ha sido precedido de un movimiento sísmico de 4,5, según ha confirmado la Delegación del Gobierno. Uno de los fallecidos es un menor. El delegado del Gobierno, Rafael González Tovar, ha rectificado esta noche la cifra de 10 muertos que había dado durante la tarde y ha confirmado que son ocho los fallecidos, y otras dos personas se encuentran muy graves. Además, la cantidad de heridos asciende a la cincuentena.

La UME manda 350 efectivos

"Ha empezado a saltar el alicatado del suelo como si estuviera vivo" Un terremoto de 4,6 grados y más de 30 réplicas sacuden Murcia 2.500 terremotos al año en España Murcia, en la zona más sísmica de España Miles de vecinos de Lorca pasan la noche al raso tras el terremoto

Terremoto en Lorca

GRÁFICO - El Pais - 12-05-2011 - EL PAÍS

Terremoto en Lorca

FOTOS - EFE (ISRAEL SÁNCHEZ) - 11-05-2011 Varios muertos. Uno de los fallecidos en el barrio de San Diego de Lorca, una de las zonas afectadas por el terremoto.- EFE (ISRAEL SÁNCHEZ)

Terremoto en Lorca - Varios muertos Terremoto en Lorca - Dolor Terremoto en Lorca - Miedo Terremoto en Lorca - Temblores Terremoto en Lorca - Con el corazón en un puño Terremoto en Lorca - Grandes daños

***Dos terremotos sacuden Lorca y causan ocho muertos***

Otras fotografías 1 de 18

La noticia en otros webs webs en español en otros idiomas

El epicentro se ha localizado en la sierra de Tercia, en el término municipal de la localidad murciana. El seísmo ha provocado más daños entre cinco y 10 kilómetros al noreste del casco urbano, cerca de la autovía de Murcia, y se ha sentido con fuerza en varias poblaciones de la región, como la capital, Mazarrón, Cartagena y Águilas, e incluso se ha notado en otras provincias como Almería, Albacete y Madrid.

La A-7 ha sido la única autovía estatal que se ha visto afectada. Hasta las 23 horas el tráfico fue desviado de forma gratuita hasta la AP-7 a la altura de Totana. En algunos túneles y viaductos se han producido daños menores. La DGT ha pedido a los conductores que no se dirijan a la zona y el Gobierno ha movilizó a la Unidad Militar de Emergencias.

En cuanto al tráfico ferroviario, han sufrido problemas el servicio de Cercanías de la línea C-2, entre la ciudad de Murcia y Lorca, y la línea de largo recorrido Barcelona-Lorca. Según Renfe, solo 70 personas se han visto afectadas.

De las ocho víctimas mortales, al menos tres han fallecido golpeadas por una cornisa, según informa La Verdad. Decenas de internos y enfermos han resultado heridos en el hospital Rafael Méndez de Lorca y han sido desalojados a centros sanitarios de Murcia, Cartagena y Cieza. El Ayuntamiento ha habilitado una nave en el lugar donde se celebra habitualmente la feria de Lorca para que los vecinos cuyas viviendas hayan resultado afectadas puedan dormir esta noche. Muchos vecinos permanecen en la calle ante el temor a nuevos derrumbes. "He sentido un movimiento fortísimo, con mucho ruido y he pasado mucho miedo", comenta Juani Avellaneda. En su casa se han roto numerosos jarrones y la cornisa. Peor suerte ha corrido Juana Ruiz, cuya casa, asegura, se ha resquebrajado entera. "Se me ha abierto toda la casa y todos los muebles se han caído", cuenta aterrada esta mujer que estaba dentro de su vivienda cuando se produjo el temblor. "Lo estamos pasando muy mal", comenta su sobrino antes de colgar el teléfono angustiado.

Una vecina de la avenida Juan Carlos I ha contado que se han producido grietas en su edificio y que toda la gente "está en la calle y los móviles no funcionan". Se ha caído el campanario y parte del techo de la iglesia de la Virgen de las Huertas, ha habido daños en el histórico castillo de Lorca y se han caído pedazos de cornisas como las del Palacio de San Julián.

En una de las residencias de ancianos de la ciudad, en la zona de la Alameda, se han producido derrumbes en el techo y los residentes han tenido que ser evacuados. El alcalde de este municipio, Francisco Jódar, ha señalado que se han registrado caída de losas y cornisas en el casco urbano, por lo que el Ayuntamiento ha activado el Plan de Emergencias municipal mientras que el Gobierno murciano ha puesto en marcha nivel 2 del Plan de Emergencias ante el Riesgo Sísmico de la Comunidad Autónoma de Murcia (Sismimur). Todos los servicios de emergencias han quedado activados. Murcia pertenece a la zona con más actividad sísmica de España. El director de la red sísmica nacional de Instituto Geográfico Nacional, Emilio Carreño, ha explicado que en el lugar hay "fallas cortas en dirección este-oeste y noreste-suroeste". A las 17.05 ha habido un seísmo de magnitud 4,5 al noreste de Lorca y a las 18.47 otro temblor de magnitud 5,1. Carreño explica que ha habido daños porque ha sido "muy superficial", aunque en esa zona el potencial es que haya un terremoto de hasta 6,5. Carreño señala que el temblor se ha sentido en algunas zonas de Madrid como Plaza de Castilla o el Pueblo de Vallecas, que se asientan sobre yesos, terrenos que amplifican el temblor.

En 2005 otro terremoto, en ese caso de 4,6, y con epicentro en las pedanías altas de Lorca y Bullas, sacudió dos municipios murcianos, sin que se registraran lesiones personales, aunque sí se produjeron daños en un número importante de viviendas. El seísmo se sintió también en las provincias de Almería, Granada, Jaén, Albacete, Ciudad Real, Alicante y Valencia. El Instituto Geográfico Nacional lo calificó de "levemente dañino", y explicó que registró una réplica 10 minutos después de 3,4 grados, que se sintió en la región murciana. No ocurrió lo mismo con las 31 réplicas, de menor magnitud, que se registraron posteriormente.

El terremoto de este miércoles en Lorca ha sido el suceso más grave de este tipo en los últimos 30 años en España.

Tras conocerse la noticia, los partidos suspendieron inmediatamente los actos electorales previstos en Murcia ante la próxima cita del 22-M. A última hora de la noche, Zapatero y Rajoy han acordado interrumpir la campaña en toda España durante toda la jornada del jueves y desplazarse hasta la zona.

El vicepresidente primero, Alfredo Pérez Rubalcaba, y la ministra de Defensa, Carme Chacón, llegarán también a primera hora de la mañana a Lorca para evaluar sobre el terreno los daños producidos y las necesidades más perentorias. El comité electoral del PSOE decidirá en las próximas horas los cambios de la campaña ante el terremoto de Lorca.

***Dos terremotos sacuden Lorca y causan ocho muertos***

Igualmente, el ministro de Fomento, José Blanco, ha acortado el mitin que daba en la localidad de Langreo (Asturias) para regresar a Madrid y evaluar con su equipo los daños sufridos en las infraestructuras, informa Anabel Díez.

La Comunidad Autónoma ha decidido suspender las clases en colegios e institutos este jueves en todo el municipio de Lorca, y no autorizará la reapertura hasta que se evalúen los daños en los edificios.

La UME manda 350 efectivos

Un total de 350 efectivos integrantes del Tercer Batallón de la Unidad Militar de Emergencias (UME), con sede en Betera (Valencia), se han desplazado a Lorca, según ha confirmado un portavoz de este organismo. Su misión será la búsqueda y el rescate de víctimas, aunque no descartan tener que dedicarse a otros objetivos conforme avance el día.

Los primeros en salir han sido 25 militares integrantes de un grupo de primera intervención. Eso ha sido poco antes de la ocho de la tarde, según el portavoz de la UME, y se espera que lleguen en una hora como máximo.

Los militares se han desplazado a petición del Gobierno regional de Murcia y de la Delegación del Gobierno en esta región. Fuentes de la UME explicaron que están preparados para desplazar más efectivos si así son requeridos tras llegar y evaluar las necesidades que han producido los seísmos.

F. J. BARROSO

***Giappone dopo il terremoto e lo tsunami: dieci anni per la ricostruzione***

Tweet

Tags: crisi nucleare, economia, Fukushima, Giappone, orientexpress, terremoto, Triumph, tsunami [Lascia un commento](#)

Support Japan Bra, Triumph International

A due mesi di distanza dal terribile terremoto dell'11 marzo, i giapponesi non hanno ancora perso le speranze. La situazione resta instabile, l'economia è sempre più in difficoltà, gli sfollati continuano a vivere nei centri di accoglienza, e i rifornimenti di generi alimentari, materie prime e risorse energetiche restano irregolari.

A diffondere un messaggio di fiducia in questo momento di grande pessimismo ci ha pensato l'azienda di intimo Triumph, che ha lanciato una linea di biancheria che contiene messaggi di incoraggiamento da tutto il mondo, scritti in lingua originale, firmati e accompagnati da una bandiera che ne identifica la provenienza. Giappone, sono con te al 100%, ha scritto un francese. Chi ci ha lasciati ci ha fatto capire la grande fragilità della vita. Ma chi è rimasto ci aiuta a riscoprirne la forza ha commentato un cinese. I nostri pensieri sono con voi! E il futuro deve essere senza nucleare, per i nostri figli!, è il messaggio che arriva dalla Grecia.

La tragedia dell'11 marzo scorso ha tolto la vita a circa 26,000 persone e ha provocato una pericolosissima crisi nucleare che ha spinto anche il governo giapponese a immaginare il futuro del paese come più dipendente da fonti rinnovabili che da centrali che fino a ieri hanno coperto il 30% del fabbisogno energetico del Sol Levante. Per dimostrare di essere disposto a tutto pur di aiutare la nazione a risollevarsi da questo momento di grandi difficoltà, Naoto Kan ha annunciato di voler rinunciare al suo stipendio da Primo Ministro fino a quando la crisi di Fukushima non verrà risolta. E c'è chi immagina che proprio le aree rase a suolo dallo tsunami possano trasformarsi in un nuovo Giappone all'avanguardia sul piano delle risorse energetiche e delle strutture antisismiche di ultima generazione. Insomma, sono in tanti a sposare la teoria della ricostruzione creativa.

Nel frattempo, nel resto del paese continua la corsa contro il tempo per tornare a una sorta di normalità. Nella prefettura di Miyagi, ad esempio, i bambini di Ishinomaki e dei villaggi vicini sono tornati a scuola, ma sono costretti a indossare una mascherina per proteggersi dall'odore e dalla polvere dei cumuli di fango e detriti che non sono ancora stati rimossi. Terremoto e tsunami hanno spazzato via 7.735 scuole, e ora i ragazzi sono costretti ad affollarsi nei pochi istituti rimasti in piedi. E prima di concentrarsi sui contenuti delle lezioni per recuperare il tempo perduto, agli insegnanti è stato raccomandato di osservare con attenzione i loro alunni per scoprire, e aiutare, chi non ha ancora superato il trauma della tragedia dell'11 marzo.

Molti giapponesi spiegano alla stampa che nonostante la situazione non sia così tanto migliorata e il futuro continui a rimanere incerto, non riescono a lamentarsi perché si rendono perfettamente conto che, nel paese, c'è chi sta peggio di loro, chi ha perso molto di più. Del resto, il governo ha già fatto sapere che visto l'ammontare dei danni potrebbero servire anche dieci anni per completare la ricostruzione. Quindi meglio cercare di essere pazienti e rimboccarsi le maniche per dare una mano.

--

Claudia Astarita è docente di Relazioni Internazionali dell'Asia Orientale presso l'Università di Bologna. Scrive approfondimenti sull'Asia per Panorama.it, Economy, Il Secolo XIX, East. Ha lavorato quattro anni come ricercatrice a New Delhi e Hong Kong. L'Oriente è la sua passione e coglie ogni occasione per tornare nei luoghi che ama.

claudia astarita Mercoledì 11 Maggio 2011

***INGV: "Niente a che vedere con le "previsioni" per Roma"***

ultimo aggiornamento: 11 may 2011 20:42

Un'immagine del terremoto spagnolo

Roma.

E' stato di magnitudo 5,3 ed e' stato abbastanza vicino alla superficie, il terremoto che oggi ha colpito la Spagna. Per le caratteristiche geologiche che l'hanno originato, spiegano all' istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, non ha nessun legame con il territorio italiano ne' con la previsione del terremoto a Roma attribuita all'autodidatta di Faenza Raffaele Bendandi.

"Il terremoto in Spagna non e' stato di per se' molto forte, ma e' stato superficiale. E' avvenuto alla profondita' di 14 chilometri", spiega dalla sala sismica dell' Ingv il sismologo Alberto Michelini. Il terremoto, ha aggiunto, "e' avvenuto vicino alla linea di costa spagnola, a Ovest di Cartagena". Una zona, aggiunge l'esperto, "che non ha registrato forti terremoti in passato, al massimo ci sono stati sismi di magnitudo 5".

La zona, prosegue, "si trova al margine di convergenza tra la zolla eurasiatica e la zolla africana, che spinge contro la prima". Quanto alla relazione con il "previsto" terremoto a Roma, Michelini osserva: "non c'e' nessuna correlazione fra la previsione del terremoto nel Lazio e quello avvenuto in Spagna".

***Caritas, al via il convegno del Coordinamento nazionale immigrazione***

11/05/2011

14.20

**IMMIGRAZIONE**

A Modica, in Sicilia, 80 delegati provenienti da circa 50 diocesi affronteranno i temi dell'emergenza sbarchi e dell'accoglienza. Forti: "Un'occasione per promuovere l'accoglienza e discutere sui ruoli dei protagonisti su cui c'è ancora poca chiarezza"

ROMA - "Un mare di sbarchi, un paese che accoglie". Questo il titolo del convegno del Coordinamento nazionale immigrazione 2011 che vedrà tra circa un'ora a Modica, in Sicilia, 80 delegati provenienti da una cinquantina di diocesi italiane confrontarsi sull'emergenza sbarchi, sullo stato dell'accoglienza e sul quadro dell'immigrazione in Italia. L'evento è promosso da Caritas italiana insieme alle Caritas diocesane di Noto e di Ragusa. "A quattro mesi dall'inizio dell'emergenza sbarchi spiega Oliviero Forti, responsabile immigrazione di Caritas italiana ci incontriamo per fare il punto sul tema degli sbarchi, su come sta avvenendo l'accoglienza sul territorio e lo faremo attraverso il contributo degli esperti. Ragioneremo anche su temi legati alla cittadinanza. Tenteremo in questi tre giorni di sviscerare un po' tutte le grandi questioni che riguardano l'immigrazione nel nostro paese". Tra gli interventi previsti, quello d'apertura di Fabrizio Maronta della rivista Limes, e di Barbara Molinaro dell'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati, a cui si aggiungerà la voce del comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo Raffaele Giardina e la testimonianza di Gabriele Del Grande, di Fortress Europe. Ad aprire i lavori di giovedì 12, don Stefano Nastasi, parroco di Lampedusa, mentre nel pomeriggio interverrà Giovanni Tarzia, giudice onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Milano. Venerdì 13 le conclusioni dei lavori.

"Arriviamo a questo appuntamento con grande fatica rispetto agli altri anni ha aggiunto Forti -. Molti non sono potuti intervenire perché impegnati nell'accoglienza dei richiedenti asilo. Da qualche mese abbiamo un peso sulle spalle e per questo è essenziale fare il punto della situazione. Vista la diffusione del fenomeno rischiamo di disperderci invece in questo modo cogliamo l'occasione per ragionarci sopra". Una verifica periodica, quindi, ma anche una fucina di idee e proposte. "Il primo obiettivo è quello di capire cosa sta avvenendo sui territori conclude Forti -. Ma l'incontro è anche un'occasione per promuovere l'accoglienza e per discutere sui ruoli tra tutti i protagonisti che si sono attivati rispetto rispetto ai quali non c'è ancora chiarezza. Dal confronto di questi giorni potranno emergere delle linee che potremmo presentare alle istituzioni, alla Protezione civile nazionale, alla Conferenza delle regioni o al governo, proprio perché siamo stati pesantemente coinvolti sul tema dell'accoglienza".

***sbarcati al porto 461 profughi la metà resta in campania***

Pagina VI - Napoli

L'emergenza

Sono arrivati in 461 ma solo 212 si sono fermati in Campania. Ieri mattina sono sbarcati al porto di Napoli, dalla motonave Flaminia, il primo gruppo di profughi provenienti da Lampedusa e partiti dal Nord Africa. Oggi è previsto il secondo arrivo. Ottanta saranno smistati nelle strutture di assistenza della regione, ma si attendono molti dei bambini che nei giorni scorsi sono finiti in acqua in seguito ai naufragi. «Abbiamo allertato medici e pediatri - dice Gabriella Di Micco, dirigente della Protezione civile regionale - perché molti non sono in perfette condizioni di salute, hanno la febbre alta».

In base alle disposizioni del Commissario delegato per l'emergenza umanitaria del Dipartimento nazionale della Protezione civile, i 212 immigrati arrivati ieri sono stati condotti in strutture di assistenza. Gli autobus sono partiti alla volta di centri distribuiti nella regione tra Benevento, Salerno e Somma Vesuviana. Le condizioni delle persone erano buone, c'erano due ambulanze in caso di emergenza ma soltanto uno dei profughi ha avuto bisogno del loro intervento. La maggioranza delle persone sbarcate ieri sono famiglie con bambini piccoli, dirette soprattutto verso il Molise. La Protezione civile della Regione Campania ha coordinato le operazioni di sbarco con l'assistenza della prefettura e con l'aiuto di 20 volontari e 5 mediatori culturali.

Sul posto sono giunte anche 3 ambulanze attivate dalla Asl nonché il personale e i mezzi della Croce rossa italiana.

Ai 212 profughi sbarcati a Napoli ma diretti verso altre regioni, la Protezione civile campana ha fornito anche cestini con il pasto.

(tiz.c.)



***"servono nuove strutture, i numeri sono in aumento"***

Pagina V - Genova

L'allarme della Regione che chiede aiuto alla Protezione Civile: "Abbiamo inoltrato l'elenco degli alloggi da sistemare"

Il secondo flusso di immigrati: «è appena iniziato ed i numeri sono in aumento: serviranno strutture. Noi abbiamo inoltrato alla Protezione Civile l'elenco di quelle indicate dai Comuni, che sono libere perché inutilizzate. Abbiamo indicato anche il tipo di lavori necessario per renderle ospitali. Ma non abbiamo ancora avuto l'autorizzazione a poterle sistemare». A quasi un mese dall'avvio dell'emergenza relativa all'immigrazione, nulla è cambiato. I piani che erano stati preparati a tambur battente da Regione, Anci, Province e Comuni, sono decollati soltanto riguardo alla parte dei siti già pronti. L'ospitalità avviene soltanto nella rete delle strutture già attrezzate, messe a disposizione da volontariato e terzo settore in genere. Le strutture indicate dai Comuni (al netto delle contestazioni che le hanno rimesse in discussione, come nel caso di Genova), sono ancora soltanto indicazioni su fogli di carta. La Protezione Civile non ha autorizzato i lavori né stanziato i relativi mandati di pagamento.

«Noi abbiamo presentato un elenco di interventi da realizzare per adeguare le strutture all'accoglienza dei migranti ma non abbiamo ancora ricevuto il via libera e soprattutto i fondi necessari», ha confermato ieri mattina l'assessore Rambaudi. Le indicazioni delle civiche amministrazioni liguri sono gioco forza andate su locali rimasti vuoti ed inutilizzati: «e se lo sono, evidentemente è perché non sono utilizzabili e dunque hanno bisogno di lavori. Senza le risorse stanziate dal governo ma non ancora distribuite non è possibile avviare alcunché».

«Ora che gli arrivi sono in aumento - ha aggiunto l'assessore - è necessario intervenire con celerità. Anche perché la tipologia dei migranti sta cambiando, non sono più solo adulti maschi ma arrivano tante famiglie con bambini e molti vogliono restare qui in Liguria. Dovremo perciò organizzare il loro inserimento sociale».

***due traghetti in arrivo dalla sicilia stazione marittima pronta all'invasione - massimo minella***

Pagina V - Genova

Il Flaminia è atteso oggi pomeriggio al ponte Colombo, domani tocca all'Excelsior all'Assereto

Due traghetti in arrivo dalla Sicilia Stazione Marittima pronta all'invasione

Merlo: "Il scalo dell'Unità d'Italia deve anche essere quello della solidarietà"

MASSIMO MINELLA

Il primo arriverà a ponte Colombo, l'altro poco distante, a ponte Assereto. In una manciata d'ore il porto di Genova entrerà a tutti gli effetti nel gorgo dell'emergenza, offrendo l'attracco ai due traghetti (uno della Tirrenia, l'altro di Grandi Navi Veloci) che scaricheranno a terra millecento profughi. Sarà come rovesciare la clessidra del tempo, perché a poche centinaia di metri di distanza quella banchina oggi riservata alle grandi navi da crociera, il ponte dei Mille, più di un secolo fa ospitava un'altra ondata di migranti, italiani che partivano per l'America in cerca di fortuna. Oggi sono altri i disperati che lasciano la loro terra d'origine, in fuga dalla violenza e dai conflitti e in cerca di lavoro. «Ci candidiamo a essere il porto dell'unità d'Italia - commenta il presidente dell'autorità Luigi Merlo, ieri a Roma per un convegno, ma in contatto costante con i suoi collaboratori per la gestione dell'emergenza genovese - Ora dimostreremo che quello di Genova è anche il porto dell'accoglienza».

I dettagli dell'operazione sono stati definiti ieri mattina nel corso di un vertice coordinato dall'ammiraglio Felicio Angrisano, comandante della Capitaneria di porto, e coinvolgerà tutte le forze di polizia operative sulle banchine dello scalo, oltre ai tecnici dell'autorità e, ovviamente, gli uomini e le donne della Protezione Civile che avranno la responsabilità delle gestioni delle operazioni a terra. Le navi, entrambe provenienti da Lampedusa, arriveranno a Genova fra oggi e domani. A bordo, si diceva, oltre un migliaio di profughi, sbarcati negli ultimi giorni in Sicilia, centrafricani richiedenti asilo che, fuggiti dai propri Paesi d'origine, erano rimasti bloccati in Libia dal regime di Gheddafi e che sono riusciti a riprendere il cammino. Una novantina si fermeranno in Liguria, mentre gli altri saranno immediatamente smistati su pullman diretti in Piemonte, Lombardia, Friuli, Veneto, Bolzano e Trento.

Il primo traghetto, il "Flaminia" della Tirrenia, attraccherà a ponte Colombo oggi pomeriggio. A bordo ci sono 592 migranti che verranno fatti scendere e accompagnati nei centri d'accoglienza. Stessa operazione domattina, quando a ponte Assereto attraccherà l'"Excelsior" di Grandi Navi Veloci. Rispetto ad alcune indicazioni inizialmente emerse, che ipotizzavano una sosta lunga dei traghetti, si dovrebbe procedere celermente con le operazioni marittime. Il tempo appunto necessario per consentire ai migranti di scendere a terra. L'identificazione, infatti, dovrebbe avvenire direttamente nei centri di accoglienza. Le navi dovrebbero quindi ripartire dopo poche ore.

*profughi, il grande sbarco*

Pagina III - Genova

Due navi attese in porto con un carico di famiglie e rifugiati scampati ai campi di prigionia libici

Mille in arrivo da Lampedusa: ma solo 90 resteranno a Genova

Arrivano nel porto di Genova millecento migranti sbarcati negli ultimi giorni a Lampedusa. L'annuncio è dell'assessore alle Politiche sociali della Regione Liguria, Lorena Rambaudi, che ha ricevuto via fax, dalla Protezione civile nazionale, il piano di arrivo. Si tratta di centrafricani che, fuggiti dai propri Paesi d'origine, erano rimasti bloccati dal regime di Gheddafi. Una novantina si fermeranno in Liguria, mentre gli altri saranno immediatamente smistati su pullman diretti in Piemonte, Lombardia, Friuli, Veneto, Bolzano e Trento.

ALLE PAGINE II E III

***profughi, formigoni al governo "troppi 3000 arrivi in lombardia" - zita dazzi***

Pagina VIII - Milano

Profughi, Formigoni al governo "Troppi 3000 arrivi in Lombardia"

I richiedenti asilo resteranno fino a fine anno

**ZITA DAZZI**

Resteranno fino a Natale i profughi che da domani sbarcheranno in Lombardia. Per ora ne sono approdati 500 e altri 650 sono in arrivo fra stasera e venerdì mattina, da Lampedusa, dopo un trasferimento in nave fino a Genova. Ma il governatore Roberto Formigoni è preoccupato: «Il governo ha stabilito che alla Lombardia ne spettano al massimo tremila. Io ho proposto di correggere la quota, considerando l'alto numero di immigrati già accolti. Ma con quel che succede in Libia in questi giorni, la situazione è in rapida evoluzione. Gli sbarchi continueranno e non è difficile ipotizzare che il numero dei migranti sia destinato ad aumentare».

In previsione di nuove ondate di asilanti, da due giorni in prefettura si susseguono riunioni su riunioni. Oggi dalle 11 nuovo vertice in Provincia con tutti i presidenti delle Province lombarde per predisporre un piano d'accoglienza, anche cercando residence e piccoli alberghi disposti ad accogliere per le prime due settimane i profughi, con un rimborso spese dallo Stato di 46 euro al giorno per ospite. Il presidente della Provincia Guido Podestà è nero: «Va tenuto presente a tutti i livelli, però, che il nostro territorio ha accolto tantissimi immigrati nell'ultimo decennio. La quota di accoglienza della Grande Milano deve risultare inversamente proporzionale al moltissimo già dato». Anche il sindaco Letizia Moratti mette le mani avanti: «Milano ha già fatto la propria parte, qui c'è la metà di tutti i profughi che ci sono in Italia, quindi dei nuovi che arrivano in Lombardia, in città non è previsto che si fermi nessuno».

Ma la tensione resta altissima negli incontri con Roberto Giarola, "commissario" scelto dal prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile nazionale, per coordinare gli interventi a Milano sottraendoli alle polemiche politiche. Formigoni spiega che «ai profughi sarà assicurata accoglienza con vitto, alloggio e assistenza sanitaria attraverso le nostre Asl. I costi saranno sostenuti dallo Stato». Dove finiranno i migranti dopo le prime due settimane, il governatore non lo sa dire: «Non tendopoli, né alberghi. Piccole strutture del terzo settore». Davide Boni, presidente del consiglio regionale (Lega), canta vittoria: «A Milano non arriveranno profughi. Promessa mantenuta». Ma il segretario del Pd lombardo, Maurizio Martina, critica «lo scaricabarile sull'ondata di profughi che ha lasciato soli i Comuni a gestire l'accoglienza, creando confusione e alimentando l'emergenza, Pdl e Lega hanno paura di pagare un prezzo alle elezioni amministrative».

***emergenza migranti, arrivano 160 profughi - carlo gulotta***

Pagina IX - Bologna

Emergenza migranti, arrivano 160 profughi

Ma c'è chi va via: in Francia e Germania quasi la metà dei 300 tunisini già accolti

CARLO GULOTTA

L'ALLARME lo ha lanciato l'assessore alla Protezione Civile Emanuele Burgin in consiglio provinciale. «Stanno arrivando i profughi "veri" dalla Libia, è un'escalation qualitativa ma anche quantitativa: la prospettiva è di trovarci nei prossimi giorni di fronte a numeri consistenti, e si dovrà far fronte a soggetti che hanno molti più titoli per restare qui». Non sarà la diaspora biblica paventata dal Viminale nei giorni caldi delle rivolte nel Maghreb, ma in Emilia Romagna, fra ieri e lunedì prossimo, sono in arrivo 160 migranti richiedenti asilo, ovvero più della metà di quelli già accolti dal 16 aprile. Quasi certamente bisognerà tornare a ragionare sugli spazi da offrire: le formule di "piccola accoglienza" in comunità religiose e cooperative sociali non bastano più e così si riconsidera l'ipotesi della caserma della Cri ai Prati di Caprara e Villa Aldini. Dalla Libia arrivano donne con bambini in fuga da un paese sotto i raid dell'alleanza Nato, ma anche migranti da Costa d'Avorio, Niger e Ghana. Insomma, figure giuridicamente diverse dai tunisini che hanno ottenuto il permesso di soggiorno temporaneo per motivi straordinari.

Da Piacenza a Rimini i tunisini accolti sono circa 300 (80 a Bologna), ma 4 su 10 hanno lasciato l'Italia dopo pochi giorni per raggiungere parenti o amici in Francia e Germania. I posti lasciati liberi sono stati subito rimpiazzati grazie a nuovi arrivi o a causa dei respingimenti a Ventimiglia, e la Regione, dal 16 aprile e sino a fine maggio, ha anticipato 300mila euro per l'accoglienza, firmando 45 contratti. Insomma, la fase critica dell'accoglienza inizia ora. Ma c'è una "zona grigia" poco controllabile, quella dei migranti che giungono coi loro mezzi, una volta lasciati i centri "Cara" nel meridione.

Ieri, in via Moro, presidio di protesta del Tpo. «Una cinquantina di migranti hanno chiesto a noi un posto letto. Non sanno dove andare, dormono in strada o in stazione - dicono i ragazzi del centro sociale -. La Regione dovrà farsene carico».

*la leggenda del terremoto - (segue dalla prima pagina)*

- Commenti

## LA LEGGENDA DEL TERREMOTO

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

Una reazione all'insegna del più classico dei non è vero ma ci credo. Contro il quale non hanno potuto granché le dichiarazioni della Protezione civile, le assicurazioni dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia. E nemmeno la clamorosa smentita alla fonte, quella della direttrice dell'Osservatorio "Raffaele Bendandi", che ha dichiarato a chiare lettere che negli archivi del profeta dei terremoti non c'è una sola riga che parli di una possibile distruzione di Roma, tanto meno per oggi. Facendo implodere così la profezia dall'interno. Eppure in molti non hanno dormito sonni tranquilli. D'altra parte, diceva Sofocle, per chi ha paura tutto fruscia. E questo è particolarmente vero in una società come la nostra costretta ad uno stato di accelerazione costante e che a forza di vivere tutto in extremis, finisce per scambiare il last minute per l'ultimo momento. E corre così veloce da proiettare le paure del domani sul giorno prima. Anticipando tutto, gli eventi come le news. E perfino i pericoli potenziali che diventano certezze da consumare ansiosamente.

A peggiorare le cose, a moltiplicare le ansie e i timori c'è il fatto che viviamo in un mondo ipercomunicante, dove tutto è connesso con tutto. Così siamo continuamente inondati di notizie e immagini di cataclismi, sciagure, allarmi. Tsunami, inondazioni, terremoti, attentati, global warming, scioglimento dei ghiacci, pandemie. Tutto questo viene rovesciato nelle nostre case dalla televisione e da Internet. Ma siamo anche noi a cercare avidamente ogni indizio di apocalisse che dia un volto alle nostre inquietudini. Che ci fornisca volta per volta un nuovo gancio cui appendere le nostre paure.

E per di più in questi giorni le voci su una probabile vendetta di Al Qaeda hanno messo in agitazione un immaginario collettivo che la fibrillazione ce l'ha di default. Siamo decisamente un pianeta sull'orlo di una crisi di nervi. Non abbiamo nemmeno bisogno dei picchi apocalittici che scuotevano di tanto in tanto le società del passato. Non ci servono più i Nostradamus e altre Cassandre che annunciano la fine del mondo. Ci basta la rete a diluire l'apocalisse in dosi omeopatiche e a spalmarla sul nostro quotidiano. Siamo sempre in attesa di un millennio light. Non la fine del mondo, ma casomai di un angolino di mondo, e il timore è quello che possa toccare proprio al nostro angolino.

E molti si difendono fuggendo, come per infilare la sorte in contropiede. Non a caso Fuga in origine era il nome di una divinità, parente stretta di Fobos e Deimos, cioè il terrore e la paura. Come dire che la fuga è un antidoto contro i timori. La scienza conferma del resto che la paura non è solo una reazione irrazionale. Ma, come diceva il premio Nobel Konrad Lorenz, fondatore dell'etologia moderna, è uno dei più geniali espedienti inventati dall'evoluzione animale e umana per sfuggire ai pericoli, o per diminuirne l'impatto. Chi non ha mai paura di nulla e di nessuno vede drasticamente ridotte le sue chance di sopravvivenza. Anche per questo la storia è punteggiata di grandi paure, di apocalissi prossime venture, di millenarismi, di psicosi, di big bang temuti quanto improbabili.

Sono forme di training simbolico, esercitazioni all'emergenza. Prove generali per scongiurare il terremoto della nostra emozione.

***"mare sostenibile" un vademecum per l'estate sicura - anna marchitelli***

Pagina XIII - Napoli

"Mare sostenibile" un vademecum per l'estate sicura

L'autrice è Flegra Bentivegna curatrice della Stazione zoologica Anton Dohrn

ANNA MARCHITELLI

Avere cura del mare e delle spiagge è ancora qualcosa di poco radicato nella coscienza di chi, nel corso della bella stagione, frequenta i litorali. Flegra Bentivegna, curatrice dell'acquario della Stazione zoologica Anton Dohrn, pubblica il vademecum "Mare sostenibile", con il patrocinio della Provincia: alcuni suggerimenti per prevenire l'inquinamento marino. Un libro accattivante e istruttivo, arricchito con illustrazioni, da sfogliare prima di partire per la vacanze: se ne può chiedere copia gratuita alla Stazione zoologica, in Villa Comunale (info 081 583 31 11).

Primo pericolo, la plastica. Quando viene gettata in mare non solo provoca il soffocamento e la morte di uccelli e mammiferi marini, ma le sostanze nocive ingerite si conservano nei tessuti degli animali che arrivano poi sulla nostra tavola. Lo stesso vale per le carte plastificate che avvolgono caramelle, gelati e pacchetti di sigarette, definite «meduse ingannatrici» perché i pesci le ingeriscono confondendole con il cibo.

Ma prima del mare ci sono le spiagge, che negli ultimi decenni hanno drammaticamente mutato la loro fisionomia a causa di una disordinata urbanizzazione. Ma non solo: alzi la mano, dice la Bentivegna, chi non ha mai distrutto dune, fatto buche, raccolto piante, giocato col fuoco, gettato mozziconi di sigarette, capovolto pezzi di roccia o di pietra senza poi rimetterli a posto. Sappia che così ha alterato il delicato equilibrio delle spiagge, contribuito al loro inquinamento e creato disagi agli animali marini. Allo stesso modo molti conoscono, ma pochi rispettano, la norma che obbliga a lasciare libera la fascia dei cinque metri dalla battigia senza occuparla con ombrelloni, sdraio e teli, per non limitare la libertà di chi vuole passeggiare sulla riva.

Occorre poi fare attenzione a dove viene gettata l'ancora quando si è in barca: si potrebbero sradicare piante marine. Ed è consigliabile limitare le perdite di combustibile e lavare la barca con detersivi biodegradabili per non incrementare l'inquinamento del mare. Se ci si imbatte in un branco di delfini o tartarughe o altri animali, è meglio non avvicinarsi, ma piuttosto limitarsi a osservare da lontano.

Possono inoltre essere utili i consigli di primo soccorso nel caso di incontri ravvicinati con meduse o altri invertebrati marini. In tal caso bisogna lavare la ferita con acqua di mare, strofinarla con sabbia umida e staccare con un coltello eventuali frammenti di tentacoli attaccati alla pelle versando sulla zona interessata alcol e sabbia secca. Se invece si viene punti da tracine, scorfani e trigoni, per lenire il dolore occorre lavare la ferita con acqua di mare, estirpare il frammento di spina effettuando una leggera incisione per succhiare energicamente il veleno (l'ingestione non è tossica), e poi immergere la zona ferita in acqua calda. Acquisire, dunque, una cultura della sostenibilità nei confronti del mare è divenuta un'urgenza, per sottrarlo al degrado e restituirlo ai cittadini.

***Spagna, terremoto magnitudo 5,3 a Lorca: almeno quattro morti***

mercoledì 11 maggio 2011 19:56

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

MADRID (Reuters) - Almeno quattro persone sono morte oggi quando un terremoto di magnitudo 5,3 ha colpito la cittadina di Lorca nella regione meridionale di Murcia, in Spagna. Lo ha detto il sindaco della città in un'intervista radiofonica.

"Sfortunatamente, possiamo confermare che quattro persone sono morte a causa dei crolli e delle macerie", ha spiegato alla emittente Ser, il sindaco di Lorca, Francisco Jodar.

-- Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](https://twitter.com/reuters_italia)



***Forte terremoto in regione di Murcia in Spagna: almeno 10 morti***

Riformista.it, Il

""

Data: 12/05/2011

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

giovedì, 12 maggio 2011 ore 06:58

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Wiki Freaks](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [I Riformisti](#) [Fotogallery](#) [Storia di Botteghe Oscure](#) [Case](#)[Prima pagina](#) [apcom](#)  
[indietro](#)[apcom](#)

Forte terremoto in regione di Murcia in Spagna: almeno 10 morti

Due scosse di 4,5 e 5,3 gradi, epicentro a Lorca

Due scosse di 4,5 e 5,3 gradi, epicentro a Lorca

Roma, 11 mag. (TMNews) - E' di almeno 10 morti, tra cui un minore, il bilancio provvisorio delle due scosse di terremoto che hanno colpito oggi la regione di Murcia, in Spagna. Lo ha annunciato il governo di Madrid, secondo quanto riportano i media spagnoli. Il governo spagnolo ha deciso l'invio di 190 uomini del Terzo battaglione dell'Unità militare di emergenza (Ume), con sede a Valencia, circa 300 km più a nord. Secondo quanto scrive il quotidiano El Pais nella sua edizione elettronica, i militari parteciperanno nelle operazioni di ricerca e soccorso, assieme a uomini della polizia inviati anche dalle regioni limitrofe. Le due scosse di terremoto sono avvenute nel pomeriggio, alle 17.05 e alle 18,47: la prima di 4,5 di magnitudo e la seconda di 5,3 gradi, secondo il sito dell'Istituto di geofisica degli Stati Uniti (Usgs). L'epicentro è stato localizzato nel paese di Lorca, dove la scossa ha provocato crolli in molte case e la distruzione di edifici e automobili. Nel paese, secondo i media spagnoli, c'è una situazione di caos e panico, con gli abitanti ancora nelle strade per paura di nuove scosse. Le autorità hanno deciso lo sgombero dell'ospedale locale, che avrebbe sofferto di danni strutturali. Il sisma - che ha provocato alcune frane che hanno interrotto la circolazione in alcune strade della provincia - è stato avvertito anche a Madrid, dove non ha causato alcun danno. Il sudest della Spagna e in particolare la zona della regione di Murcia, è una zona sismica in cui si verificano "abituamente" delle scosse di terremoto, ma non dell'ampiezza delle due avvenute questo pomeriggio, hanno spiegato gli esperti dell'Istituto Geografico Nazionale (Ing) di Madrid. La zona dell'epicentro non ha un'alta densità di popolazione, anche se il paese di Lorca ha circa 90.000 abitanti. Si trova a 75 chilometri dal capoluogo, Murcia, che ha invece una popolazione di 400.000 persone. Non c'è naturalmente nessuna connessione tra il terremoto che ha colpito la Spagna e quello che oggi avrebbe dovuto distruggere Roma, anche perché quest'ultimo "è una bufala". Così Luigi Cucci, geologo dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha commentato

***Forte terremoto in regione di Murcia in Spagna: almeno 10 morti***

la notizia del terremoto in Spagna: "Nella giornata di oggi sono stati avvertiti altri terremoti in tutto il mondo, è la normale attività che ogni giorno interessa tutta la Terra" e non può essere in nessun modo correlato all'attività sismica italiana. Subito dopo la notizia del terremoto a Murcia anche i media spagnoli - prima che si diffondesse la notizia di morti - avevano ricordato sui loro siti internet la notizia della 'bufala' sul terremoto di Roma.

Ape

mercoledì, 11 maggio 2011

foto del giorno

E' di almeno 10 morti, tra cui un minore, il bilancio provvisorio delle due scosse di terremoto che hanno colpito oggi la regione di Murcia, in Spagna. Lo ha annunciato il governo di Madrid, secondo quanto riportano i media spagnoli.

sondaggio

il governo durerà?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Totoguida

Più Visti Più Commentati

1| Sposini e l'onorevole sciacallo di Cinzia Romano

2| Il Fatto contro i fatti di Emanuele Macaluso

3| I soliti sospetti di Alessandro De Angelis

4| Dov'è l'eversione di Emanuele Macaluso

5| Rush finale a Milano Pisapia crede nel miracolo Con lui anche la Camusso

***Forte terremoto in regione di Murcia in Spagna: almeno 10 morti***

- 1| Stop dal Colle di Tommaso Labate
- 2| Berlusconi furioso «È un comunista» di Alessandro De Angelis
- 3| Il Fatto contro i fatti di Emanuele Macaluso
- 4| “Toghe rosse” ieri e oggi di Emanuele Macaluso
- 5| «Sciopero generale per rilanciare l'Italia che lavora» di Valeria Fedeli

Prima pagina Il giornale di oggi Wiki Freaks Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery Storia di Botteghe Oscure Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

*Maltempo Usa, emergenza in Tennessee*

Mondo

11.5.2011

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Esonda il Mississippi, emergenza in Tennessee

Il presidente Obama dichiara lo stato di calamita naturale

foto Afp

Correlati

LE FOTO DEL DISASTRO13:41 - Barack Obama ha dichiarato le aree del Tennessee interessate dall'esondazione del Mississippi "zone di disastro federale". Il provvedimento consente di sbloccare fondi e di intervenire con misure aggiuntive per cercare di contenere l'alluvione. La "federal disaster declaration" è arrivata dopo che il livello dell'acqua del Mississippi ha toccato il suo picco a Memphis, superando il 14 metri di altezza.

Intanto le città di Memphis, in Tennessee, e New Orleans, in Louisiana, si preparano a fronteggiare la piena del Mississippi, che da 80 anni non raggiungeva livelli così alti. A Memphis potrebbe essere necessario evacuare molti quartieri dopo che il fiume ha superato di quattro metri il livello di guardia.

In Louisiana, le autorità hanno sgombrato il Louisiana State Penitentiary in Angola e hanno aperte le dighe per abbassare la pressione del fiume intorno a New Orleans, devastata dall'uragano Katrina nel 2005.

## *Terremoto a Roma, arriva il giorno x della leggenda metropolitana*

Cresce la psicosi nel totale scetticismo degli scienziati

Roma, 11 mag. (TMNews) - E' oramai arrivato il 'giorno x', quel fatidico 11 maggio nel quale, secondo una fantomatica leggenda nata e volata su Internet, la capitale sarà colpita da un violentissimo terremoto e della città non rimarrà pietra su pietra. E nonostante il totale scetticismo di scienziati la psicosi non sembra arrestata.

Basta infatti digitare su Google le poche e vaghe lettere 'terr' che l'algoritmo genera automaticamente quello che, non solo sulla Rete, è diventato da tempo un tormentone: 'terremoto Roma 2011', tre parole che sul motore di ricerca danno 9 milioni di pagine. Link cliccatissimi da mesi (una pagina anche su Facebook: 'Terremoto a Roma forse'), soprattutto dagli abitanti della capitale, molti dei quali (ma la creduloneria sembra solo una scusa) per mercoledì 11 maggio hanno organizzato una gita fuori porta per non assistere da protagonisti alla devastazione della Città Eterna. La voce messa in giro è questa: il noto ma dimenticato studioso di terremoti Raffaele Bendandi avrebbe previsto per quel giorno un sisma devastante con epicentro proprio a Roma.

Bendandi (1893-1979, nato e morto a Faenza, pianura romagnola, dove però ciclicamente la terra trema e può far paura), da autodidatta si appassiona all'astrofisica e si convince del fatto che sia possibile prevederli conoscendo a priori la posizione di alcuni astri. Nell'ottobre 1914 sul suo taccuino scribacchia quasi per caso una data, '13 gennaio 1915', e un luogo, 'Italia'. Puntuale, quel giorno un terremoto di magnitudo 7.0 devasta la conca del Fucino. Bendandi diventa quasi una celebrità, "l'uomo che prevede i terremoti". Per anni compila pagine e pagine zeppe di calcoli e appunti, non solo sulla Penisola: alcuni eventi previsti con successo, anche se non con precise località. "Tra le date del 2011 non c'è assolutamente quella dell'11 maggio, c'è però l'11 marzo, quando il terremoto ha devastato il Giappone, ma pensiamo che non fosse una previsione, quanto un appunto sulle macchie solari. Abbiamo fatto l'impossibile per capire come e da chi questa bufala metropolitana sia partita, ma non ci siamo riusciti", ha spiegato più e più volte Paola Lagorio, presidente dell'istituzione culturale 'La Bendandiana', che a Faenza gestisce l'osservatorio geofisico comunale 'Raffaele Bendandi, Sarà per l'11 che richiama alla mente la coincidenza di drammatici eventi legati a quel numero (l'attacco alle Torri gemelle, la strage alla stazione stazione Atocha di Madrid, il recente terremoto in Giappone), ma sul web la frottola è corsa veloce, tanto che per far fronte alle troppe richieste di informazioni anche l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e la Protezione civile hanno inserito in primo piano sui propri siti una serie di risposte a domande frequenti sull'argomento. L'Ingv ha messo a punto anche un video su You Tube e un contributo su Freerumble. Secondo l'istituto tra l'altro le teorie di Bendandi non sono attendibili per la previsione di un terremoto: "Le forze causate dai corpi celesti sulla Terra sono piccole rispetto alle forze interne, quelle determinate dallo spostamento delle placche. Inoltre gli allineamenti di pianeti si sono verificati spesso in passato senza che fosse mai trovata una corrispondenza con i grandi terremoti in Italia o nel mondo", dicono.

E il coro degli scienziati è sempre lo stesso: impossibile prevedere terremoti. "Prevedere i terremoti è impossibile allo stato attuale delle cose. Ogni anno abbiamo in Italia oltre 10 mila terremoti registrati dai sismografi, quindi è probabile che domani si sarà qualche piccola scossa nel nostro Paese. Ma questo non significherebbe nulla" sottolinea anche il professor Mauro Dolce, responsabile dell'ufficio rischio sismico e vulcanico della protezione civile. Eppure da giorni i centralini della protezione civile e le caselle di posta elettronica sono intasate da richieste di chiarimenti sulla data di domani. Roma in particolare "non si trova al centro di una zona sismica". E' vero che parte del Colosseo venne giù per una scossa sismica verso il 500 dopo Cristo, ma dall'anno Mille i due terremoti più forti sono stati nel 1349 e nel 1703, entrambi del settimo-ottavo grado della scala Mercalli, con danni lievi/moderati. Per il resto scosse di intensità nulla o molto moderata.

L'11 maggio Roma nulla ha da temere quindi. Con la benedizione degli scienziati e dello stesso Bendandi che però sui suoi appunti ha lasciato altre due date, nelle quali si verificherà un allineamento planetario uguale a quello che ci fu quando si ritiene sia scomparsa la mitica civiltà di Atlantide. Un bel grattacapo, ma non per noi, visto che parliamo degli anni 2521 e 2761.

***Usa/ Mississippi fa danni per oltre 320 mln usd solo a Memphis***

1300 abitazioni evacuate

New York, 11 mag. (TMNews) - Con le acque del Mississippi che cominciano a ritirarsi, si iniziano a fare i conti dei danni provocati dall'esondazione del grande fiume che attraversa la parte centrale degli Stati Uniti. Secondo le prime stime, nella sola Memphis (Tennessee) -la zona più colpita dalla piena- i danni superano i 320 milioni di dollari. Nonostante i numerosi danni a case (sono 1.300 le abitazioni già evacuate), strade e ponti, l'impatto della piena, una delle peggiori dagli anni Trenta, poteva essere peggiore. La città è infatti costruita su un sponda del fiume Mississippi. Anche se alcuni quartieri sono stati inondati, gli argini hanno protetto con successo la maggior parte del centro abitato. Ieri il presidente degli Stati Uniti Barack Obama aveva dichiarato le aree del Tennessee interessate dall'esondazione del fiume "zone di disastro federale". Questo provvedimento consentirà di far giungere aiuti federali alle zone colpite da uragani e tornado a partire dallo scorso 19 aprile (in particolare le contee di Butler, Mississippi, New Madrid, St. Louis e Taney). Dopo aver già colpito otto stati della parte centrale degli Stati Uniti, ora la piena avanza verso New Orleans, nel Louisiana. Le autorità hanno aperto le dighe della città -già devastata nel 2005 dall'uragano Katrina- per abbassare la pressione delle acque.

***Spagna/ Sisma Murcia: almeno 7 morti, Madrid invia l'esercito***

Due scosse ravvicinate, una di magnitudo 4,5 e l'altra 5,3

Roma, 11 mag. (TMNews) - E' di almeno sette morti, tra cui un minore, il bilancio provvisorio delle due scosse di terremoto che hanno colpito oggi la regione di Murcia, in Spagna. Lo ha annunciato il governo di Madrid, secondo quanto riporta il quotidiano El Pais.

Il governo spagnolo ha deciso l'invio di 150 uomini del Terzo battaglione dell'Unità militare di emergenza (Ume), con sede a Valencia, circa 300 km più a nord. I militari parteciperanno nelle operazioni di ricerca e soccorso.

Le due scosse di terremoto sono avvenute nel pomeriggio, alle 17.05 e alle 18,47: la prima di 4,5 di magnitudo e la seconda di 5,3 gradi, secondo il sito dell'Istituto di geofisica degli Stati Uniti (Usgs). L'epicentro dei due sisma, il primo di magnitudo 4,5 e il secondo di 5,3, è stato localizzato nel paese di Lorca, dove la scossa ha provocato il crollo di almeno un edificio. Le autorità hanno deciso lo sgombero dell'ospedale locale, che avrebbe sofferto di danni strutturali.

La scossa - che ha provocato alcune frane che hanno interrotto la circolazione in alcune strade della provincia - è stata avvertita anche a Madrid, dove non ha causato alcun danno.